

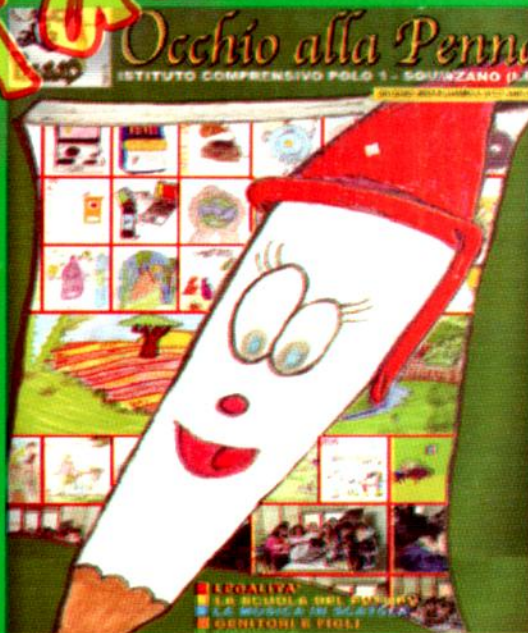
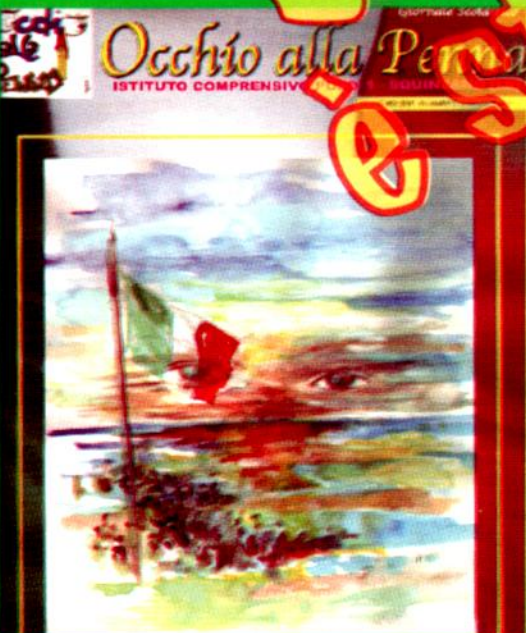
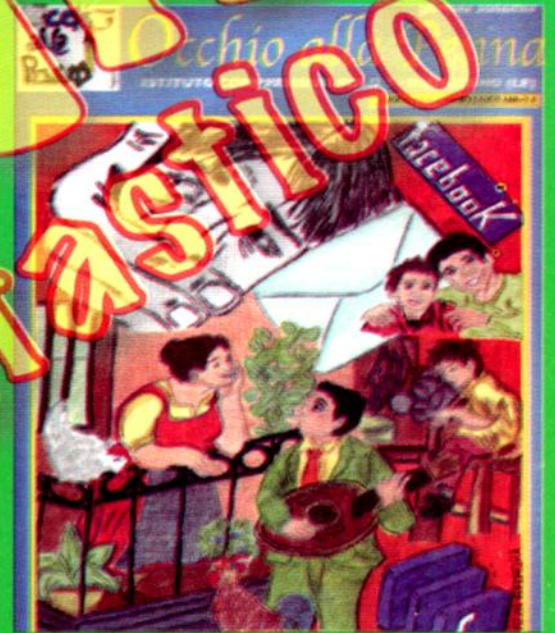
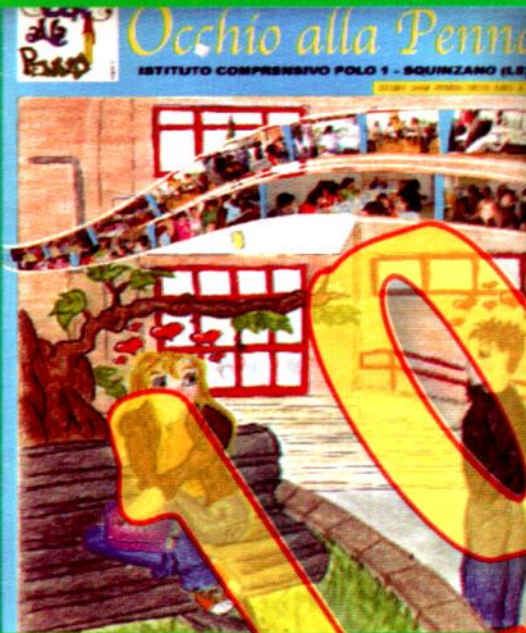
pu MAB



Occhio alla Penna

ISTITUTO COMPRENSIVO POLO 1 - SQUINZANO (LE)

GIUGNO 2014 NUMERO UNICO ANNO 10



10 ANNI
di
Giornale Scolastico

2004
2014
10

Il Giornale della Scuola,

“OCCHIO ALLA PENNA”, arriva quest'anno alla decima edizione! Nato nell'anno scolastico 2004/2005, con il passare del tempo e il susseguirsi di studenti e di insegnanti che hanno apportato il loro contributo, il giornalino si è evoluto molto, ottenendo nella sua decennale esperienza "letteraria", vari riconoscimenti e premi anche di carattere internazionale. Un grazie particolare a tutti i docenti che hanno collaborato nel corso di questi dieci splendidi anni, ma soprattutto ai ragazzi, ai genitori, agli sponsor e a tutti coloro, che a vario titolo, si sono spesi per questa lodevole iniziativa. Grazie al Dirigente Scolastico, dott. Cosimo Rollo che ha creduto in questa speciale avventura. "OCCHIO ALLA PENNA" è un'esperienza ormai consolidata che rappresenta una vivace modalità comunicativa di alunni e insegnanti dell'Istituto Comprensivo Polo 1 di Squinzano. È un "prodotto" per far conoscere alla collettività l'operosità e l'attività che si svolgono nell'Istituto per l'arricchimento dell'offerta/crescita formativa. I protagonisti sono sempre gli alunni, "giornalisti dilettanti",

ma pieni di entusiasmo, desiderio di imparare e approfondire la conoscenza dei mezzi di



informazione e, in particolare, della carta stampata. E' anche un modo per sfruttare la potenzialità didattica di questo tipo di attività: si incanalano diverse competenze (comunicative, grafiche, logiche, sociali, relazionali, operativo-manuali, informatiche...

si attiva la fantasia e si sviluppa il senso critico. Il giornalino dà voce ai ragazzi, privilegiando il loro punto di vista e stimolando il loro desiderio di comunicare. Anche se scrivere su un giornale, sia pure il giornale scolastico, non è la stessa cosa che svolgere un tema; diverse sono le fonti, diverse sono le tecniche, diverso è il linguaggio da usare (oltre a dover tenere in considerazione le differenze di stile e di scrittura relativi alle varie età degli alunni Ndr). Realizzare un giornale non è una cosa semplice, richiede molto tempo, forza di volontà, e assunzione di responsabilità. Il "progetto-Giornalino" si ispira alle finalità stesse della scuola che ha il compito di abilitare gli alunni a comunicare correttamente, a maggior ragione in quella che oggi è detta la società della comunicazione. Speriamo anche quest'anno di aver realizzato un prodotto piacevole sia nella forma che nella sostanza. Quello che avete tra le mani è il frutto di tanto lavoro, sicuramente faticoso, ma certamente entusiasmante e pieno di soddisfazioni! **GRAZIE RAGAZZI! GRAZIE RAGAZZI! GRAZIE RAGAZZI! GRAZIE RAGAZZI!** Buona lettura!

I Coordinatori

I CAMPIONI DI RUGBY del Polo 1 di Squinzano

UNDER 14

1° Classificato Campionato Provinciale G.S.S.

1° Classificato Campionato Regionale Federale

UNDER 12

1° Classificato Campionato Provinciale G.S.S.

1° Classificato Campionato Regionale Federale

UNDER 14 Femminile

1° Classificato Campionato Provinciale G.S.S.

1° Classificato Campionato Regionale Federale



LA BELLEZZA SALVERÀ IL NOSTRO PAESE

Se s'insegnasse la bellezza alla gente, le si fornirebbe un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà.

Una percentuale alta di italiani ritiene che il nostro patrimonio artistico rappresenta «il punto di partenza per rilanciare l'Italia», perché l'arte e la bellezza «possono dare senso e speranza alla vita».

Ma è anche vero che un'altra alta percentuale è amareggiata per il tradimento di una classe politica che «ha il dovere di condurci al bene», mentre ha contribuito a rendere «brutto» il Belpaese.

Questo specifico insegnamento viene percepito come un fatto etico e sociale, in quanto la bellezza trasforma le coscienze, «spinge alla voglia di fare», come un'intrinseca forza educatrice per i giovani. La bellezza dunque come ricchezza umana, generosità, intelligenza, gioia di vivere. Come valore interiore, in grado di recuperare quanto di buono esiste in Italia, di far affiorare «una riflessione sui valori e sugli aspetti spirituali dell'esistenza umana, messi in ombra da uno sfrenato individualismo, dominato dalla logica materialistica del possesso e del consumo a tutti i costi».

Ma la notizia più confortante di questa indagine è che l'Italia ha un patrimonio meraviglioso: una moltitudine silenziosa, sommersa, di "belle persone". «Sono la vera forza del nostro Paese, di cui non si parla e che meriterebbe maggiore riconoscimento».

Palermo - Palmieri

DOVE SARÀ QUEL COLLE?

C'era una volta, in un'epoca remota, un tranquillo ermo colle. E esso vide mari, fiumi e laghi in piena, torrenti e ruscelli in tempesta, monti e colline ricoperti da una foresta. Ma un giorno vide una creatura, era chiara, era scura, coperta di stracci ed attrezzi appuntiti. Codesta era indifesa, cacciava per sopravvivere e dimora non aveva. Col passare del tempo cambiò, e forte diventò. Distruggeva, non cacciava, si stabiliva in un posto e ne prosciugava tutte le risorse, lo rovinava, non ne aveva né cura né rispetto. La creatura era l'uomo. E ora sua è la colpa se quell'ermo colle ora al suo posto più non è.

A. Tarantini

2° premio Concorso "Lo scrivo io" Gazzetta del Mezzogiorno

OLIMPIADI DELL'AMICIZIA 2014

Le Olimpiadi dell'Amicizia vengono immaginate come una grande occasione per far incontrare ragazze e ragazzi di molti Comuni del Salento in diversi paesi della Provincia di Lecce; e in tali luoghi consentire loro di esercitare sani momenti di partecipazione attiva e creativa senza alcuna forma di competizione fra di essi.

Il filo conduttore di tutte le attività è rappresentato dai temi dell'Amicizia, della Non Discriminazione e della Pace. Nelle Olimpiadi tradizionali i 5 cerchi simboleggiano i 5 Continenti, nelle Olimpiadi dell'Amicizia i 5 cerchi rappresentano 5 diverse modalità (Scrittura creativa, Giochi, Orienteering, Grafica Creativa e Musica) di partecipazione gioiosa, attiva e creativa dei ragazzi e delle ragazze della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado.

I ragazzi della classe 5^a C della Scuola Primaria "De Amicis", hanno scelto di realizzare, nell'ambito della Scrittura Creativa, una semplice drammatizzazione: "FINALMENTE ABBIAMO CAPITO ANCHE NOI...", per sensibilizzare ulteriormente tutti i ragazzi alla solidarietà, all'accettazione, alla non discriminazione...

OLIMPIADI DELL'AMICIZIA 2014

SCRITTURA CREATIVA
Lecce 28 marzo
Lecce 8 aprile

SPORT ORIENTEERING
Martina 7 aprile

GRAFICA CREATIVA
Lecce 1 aprile
Lecce 9 aprile

ESPRESSIONI MUSICALI
Albano 28 marzo
Capotino 5 aprile

Manifestazione di chiusura Olimpiadi dell'Amicizia: Castello di Otranto 30 aprile
Info: gudo@provincia.le.it - 0832 581798

FINALMENTE ABBIAMO CAPITO ANCHE NOI...

Narratore Nicolò: In un giorno d'estate il sole splende, fa caldo, un gruppo di ragazzi, passeggiano per la spiaggia, incontrano un ragazzo africano, che vende della merce. E stracarico e fa pena a guardarlo.

Eleonora: Guardate quel povero ragazzo! È tanto giovane e non è giusto che, per lavorare, debba caricarsi addosso il peso di tutta quella merce per tante ore, senza riposare mai!

Bianca: Secondo voi ha una famiglia? Ha una casa dove dormire e riposare? Sembra molto povero! Perché non è rimasto nel suo paese? Se fosse rimasto lì, avrebbe trovato di certo un lavoro, mentre adesso gira per la strada senza mai fermarsi.

Martina: Dovete sapere che, nel suo Paese, molti bambini muoiono di fame; ne muore uno al secondo! Ho trovato delle notizie, sempre sul suo Paese, che dicono chiaramente che lì non c'è nessun lavoro disponibile, e molte persone non mangiano e faticano tanto per guadagnarsi qualcosa. Ho visto delle scene bruttissime, dove anche i bambini piccoli lavorano la terra con strumenti che richiedono molta forza. Perché non facciamo qualcosa per aiutarli?

Nicolò: È vero! Chiediamo qualche consiglio al sacerdote della nostra parrocchia; vediamo se lui può trovare un lavoro per questi poveretti, oppure proviamo a organizzare un mercatino, e con il ricavato possiamo aiutare tanti bambini africani!

Ragazzo Africano: "Io venire dall'Africa, io avere

famiglia povera, avere poco cibo e trasportare ogni giorno roba pesante, voi aiutare me?"

Tutti: Certo che ti aiutiamo!

Giuseppe: Poverello! Come fa a sopravvivere con quelle poche monete che guadagna al giorno? Potremmo aiutarlo, offrendogli del cibo e un po' d'acqua, farlo dormire magari in una delle nostre comode case.

Martina: Infatti, dovrebbero dargli un tetto sicuro e un minimo di lavoro. Ma oggi, purtroppo, non se ne trova, perché il reddito pro-capite è basso e il tasso di disoccupazione è altissimo. Magari potremmo chiedere anche al nostro Sindaco se può affidargli qualcosa di sicuro e meno faticoso.

Silvia: Oggi abbiamo capito che non tutte le persone del mondo sono fortunate come noi, che abbiamo una famiglia, una casa, un'istruzione; possiamo studiare, giocare e divertirci sempre.

Nicolò: Noi possiamo fare tante cose, invece loro non possono farle, perché devono lavorare tutto il giorno per guadagnare pochi spiccioli. Se tutti fossero più buoni, ci sarebbe un mondo migliore! Dai ragazzi, andiamo, diamoci da fare!

Narratore Nicolò: Questi ragazzi hanno capito che nel mondo noi siamo tutti fortunati e quindi si impegneranno ad aiutare i più poveri.

Capodieci N. - Taurino E. - De Pandis B. - Magarelli M. - Patera N. - Vannicola G. - Giordano M. - Pastore S. - Quarta N.

VOGLIAMO UN "MONDO" DI AMICI

POLO 1
Capotino, 5/4

Progetto

"STRADE SICURE"

Non è da considerare "bravo" o "abile" chi guida spericolatamente, chi compie acrobazie con la sua bicicletta o chi sfida a piedi le correnti veloci del traffico, ma è BRAVO ed ABILE chi conosce meglio ed applica le regole della circolazione stradale o chi ha rispetto per gli altri utenti della strada!





Fermiamoci: diamo maggiore valore alla vita

Attualmente l'Italia sta attraversando un periodo buio e di crisi, come ben poche altre volte si è trovata ad affrontare. Questa crisi economica, morale e sociale sta coinvolgendo tutti gli italiani, indipendentemente dalla professione che svolgono, dalle idee politiche o dalla classe sociale cui appartengono. Ne sono una dimostrazione le manifestazioni che interessano tutta l'Italia. Questa nazione sta suscitando molta preoccupazione nei nostri politici, ma credo che a preoccuparci dovrebbe



essere la dura realtà che tutti noi e i nostri genitori stiamo vivendo, nonostante i sacrifici di tanti anni. Non parliamo poi dei tantissimi casi di suicidio, che stanno avvenendo nel nostro Paese tra tutte quelle persone che, si sono sentite prese solo da un grande sconforto e da un'enorme disperazione, perseguitate e tenute in pugno dalle tasse. Tutte persone, che incapaci di risolvere e affrontare i tanti problemi di tutti i giorni, hanno pensato di non avere più nulla da perdere. E invece no, tutti coloro che hanno scelto il suicidio anziché la lotta hanno perso ciò che di più importante abbiamo, la vita. Tale preoccupante fenomeno, di cui molto spesso i mass media non parlano, per non creare uno stato di allarme e tensione generale, credo sia dovuto anche all'indifferenza, che oggi caratterizza la nostra società e dalla convinzione che qualsiasi cosa accada, se non ci tocca da vicino, non è un nostro problema. Inoltre riguardo a questa drammatica situazione, penso che un po' tutti noi dovremmo sentirci in parte colpevoli, poiché sento di far parte di un popolo che spesso non è unito per lottare e riprendersi ciò per cui in passato si è così tanto combattuto, perdendo anche la vita, così come leggiamo sui libri di storia.

L.Poci



Si' ad una immigrazione regolamentata

Si definisce "immigrazione" un trasferimento permanente o temporaneo di gruppi di persone in un Paese o luogo diverso da quello di origine. Il fenomeno della immigrazione può trovare spiegazione in diverse motivazioni: economiche, politiche, religiose, ecc.

Non è un fenomeno di creazione recente, ma è molto frequente nella storia dell'uomo: per gli uomini primitivi era una necessità, per i padri pellegrini una possibilità, per l'Italia di oggi è un problema.

L'opinione pubblica italiana è divisa in due, in proposito: una parte crede che gli attuali immigrati (clandestini perlopiù) debbano essere rispediti nelle loro patrie d'origine e ne venga impedito il rientro. Un'altra parte crede, invece, che sia necessario trattenerli e tutelarli in tutti i modi sia lavorativi, che sanitari, che politici.

E' indiscutibile che stiamo vivendo un momento molto particolare e che tantissime persone non possono contare sulla certezza del lavoro, arrivando a nutrire ostilità verso chi questa certezza potrebbero in qualche modo "rubarla".

Di certo tra le due possibilità, quella dell'accoglienza totale e quella del rifiuto totale, ne sceglierei una intermedia. Tanto per cominciare, tra i clandestini che si trovano attualmente in Italia, aiuterei coloro i quali hanno i documenti, e chiedono di rimanere per sfuggire dalle guerre (c.d. asilo politico). In caso contrario li metterei in condizione di tornare nella loro patria in tutta sicurezza. Una volta regolata la situazione attuale, permetterei l'ingresso nel mio



Stato solo a chi è in possesso di documenti, concedendo loro un termine entro il quale trovare lavoro: se non ce la dovessero fare, dovrebbero tornare a casa; se ce la facessero a trovare un modo legale per vivere, allora potrebbero avere diritto a tutte le tutele a cui abbiamo diritto noi (sanitaria, legale, fiscale...).

Per quanto mi riguarda, non ho nulla contro gli immigrati: li vedo come una ricchezza di culture, usi e costumi, diversi sicuramente dai miei, ma non per questo da demonizzare. Tra i miei più cari amici c'è un ragazzo che si chiama Driss, che vive in Basilicata, ma veniva dal Marocco: lui mi ha insegnato tanto. Aveva difficoltà a scrivere da sinistra verso destra e noi, suoi compagni di classe, lo abbiamo aiutato a imparare. Per ringraziarci, ci insegnò a scrivere "Buon Natale" nella sua lingua. E' inutile pensare che entrino solo delinquenti; anche noi ne abbiamo tanti e non mi sembra che per questo li mandiamo via dall'Italia.

Cerchiamo, allora, di vedere in loro una risorsa e non un problema.

S. LEO

La speranza di un futuro migliore

Scommesse sportive, numeri fortunati, gratta e vinci, lotterie e tanti altri simili espedienti per tentare la fortuna sono diventati per molta gente un'ossessione, che va sempre più diffondendosi travolgendo tutte le età.

La ricerca costante della dea bendata è diventata una vera e propria psicosi spesso alimentata dalla profonda crisi che stiamo vivendo. Infatti molto spesso la disperazione e il sogno di una vita migliore porta molta gente a perdere la lucidità, spendendo i pochi soldi che ha guadagnato con fatica.

Tutto questo per la mia generazione è certamente un esempio negativo, rendendole più difficile inquadrare i giusti modelli di vita. Io penso che tutti gli adolescenti debbano concentrare le loro energie e le loro forze in luoghi istruttivi, sportivi e socio-culturali, creando attraverso la dedizione per lo studio una cultura più professionale che coinvolga tutti, prendendo come modelli costruttivi le giuste persone, come insegnanti, genitori, istruttori sportivi ed educatori in genere. Un tempo essi erano costretti sin da piccoli a lavorare, sia per necessità, e sia perché non c'era l'informazione, la tecnologia e la cultura che abbiamo oggi.

Per cui nonostante la realtà difficile in cui viviamo, dobbiamo ritenerci fortunati per tutto ciò che la società ci offre.

Concludo, facendovi un appello a tutti gli adulti: siate dei modelli costruttivi per i ragazzi e soprattutto non lasciateci soli.

BACCARO A.

Una soluzione per la crisi

L'articolo 1 della Costituzione italiana riporta testualmente: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione."

Ma di lavoro in questi giorni si sente solo parlare negativamente, spesso o sempre accompagnato dalla parola DISOCCUPAZIONE.

La disoccupazione è un malefico incantesimo... un' influenza che fa perdere il sorriso alle persone, alle famiglie, a molti italiani!

Ormai viene definita la peste dei tempi moderni, un incubo!

Una parola che vuole essere sconfitta dalla politica, ma che il modo migliore per abbatterla è solo andare avanti a testa alta, e non lasciarsi trasportare dalla debolezza.

Toglie case, separa famiglie, lascia bambini senza cibo e ci fa ritrovare in un'Italia depressa! Il Paese ha bisogno di Lavoro, ma non ce n'è l'ombra!

Solo promesse per il futuro... ma la crisi ci colpisce e non ci lascia pensare al domani.

Ha spento sorrisi, sogni e attese, non ha permesso di creare famiglie, distruggendo progetti che portavano un po' di speranza...

"Il futuro dei giovani è sempre più lontano e il passato e il presente degli adulti è pieno di debiti...". Ecco come ne parlano televisioni, giornali, radio. Io invece penso che per questo maleficio ci deve essere una cura... Tutti dovrebbero camminare a testa alta, perché ci troviamo in un paese pieno di risorse, dove non sarà difficile crearsi un futuro di soddisfazioni. Basta non arrendersi mai! Disoccupazione, crisi, recessione... fanno parte del passato!

Pronti a sorridere e a cambiare... il maleficio deve sparire!

Bottazzo L.



LO SFRUTTAMENTO MINORILE: NON ABBANDONIAMOLI! UNA PIAGA MONDIALE

Il problema dello sfruttamento minorile è globale e coinvolge milioni di bambini e bambine di età spesso al di sotto dei quattordici anni, costretti ad abbandonare la loro infanzia per aiutare a sopravvivere se stessi e la propria famiglia. Migliaia di documenti ci mostrano e ci raccontano storie di sfruttamenti atroci: si pensi ai bambini sfruttati per cucire palloni, intrecciare tappeti o impiegati nelle piantagioni, ai bambini soldato o alla prostituzione infantile. E tutto questo accomuna tristemente paesi evoluti e paesi poveri. Tutto ciò è il risultato di vari fattori, tra i principali uno è la povertà: molte storie di sfruttamenti partono infatti dalla necessità di sfamare una famiglia. Inoltre non va dimenticato che i bambini e gli adolescenti subiscono molto più facilmente ricatti e scorrettezze non avendo loro una "coscienza sindacale", rappresentano la forza lavoro ideale per gran parte dei datori di lavoro. Ad aggravare il problema si aggiungono delle variabili come ad esempio la disparità fra i sessi: le bambine in molti paesi sono più penalizzate dei maschi; a molte si nega il diritto all'educazione con lo scopo di mantenerle ai livelli più bassi della scala sociale e questo è un grande problema.

Il lavoro... anzi lo sfruttamento minorile, è di vari tipi: esiste lo sfruttamento domestico, ovvero bambini servi, lo sfruttamento sessuale spesso usato per affermare un'assoluta potenza su persone non in grado di difendersi e di far valere anche i diritti più elementari, e il lavoro nelle industrie e nelle piantagioni. In tema di sfruttamento un aspetto meno conosciuto, ma sicuramente il più terribile, è quello del commercio dei bambini finalizzato a "rifornire" il mercato nero degli organi. Dovremmo allarmarci nel prendere coscienza che abbiamo a disposizione un serbatoio di esseri umani sconfinato e alimentato dalla miseria e dall'ignoranza! Al momento, infatti, ci sono milioni di ragazzi soli, poveri, disperati e ingenui che costituiscono una fonte inesauribile e di facile accesso per i mercati neri. Al contrario un problema molto conosciuto è quello dei bambini soldato. La povertà, l'analfabetismo e le finte credenze religiose (martirio) spingono milioni di giovani ad intraprendere un viaggio spesso senza ritorno. Il bambino soldato che riesce a sopravvivere alla guerra porterà su di sé segni indelebili. Le mutilazioni e gli sfruttamenti hanno, spesso, come conseguenza, gravi malattie, senza contare la frustrazione, la colpa o la vergogna delle azioni commesse o che hanno subito: tutto ciò influenzerà pesantemente la loro capacità di integrarsi nella società rendendoli disadattati sociali e disperati. Un filo conduttore unisce tutte queste situazioni: l'ignoranza e la povertà. Se ogni paese si unisse per difendere non una razza, non una patria, non una classe sociale, ma un semplice essere umano, si potrebbe donare un sostegno economico o culturale per cercare di migliorare la situazione di questi bambini, aprendo ad esempio scuole o ospedali. Ma il problema è ancora più grande: bisognerebbe ancor prima distruggere l'egoismo e la cattiveria dell'essere umano...

5* A



Sei proprio convinto che io non abbia un'amico? NON ABBANDONARMI! IO NON LO FAREI CON TE!

Ogni anno, soprattutto in estate, migliaia di cani vengono abbandonati per strada, condannati a morte violenta o, nel migliore dei casi, al randagismo. RICORDA: L'ABBANDONO È UN REATO! Ma come puoi abbandonare il tuo fedele amico?

N. Quarta

Leo, questo povero cane è triste, solo e abbandonato. Mangia quel che trova nei rifiuti. Quando fa freddo si ripara sotto i cartoni. La sua salute è precaria perché è trascurato nell'alimentazione scarsa e nelle vaccinazioni. AIUTIAMO QUESTO POVERO CANE! Se troviamo altri cani abbandonati, dovremmo ospitarli, dando loro un riparo sicuro: hanno bisogno di qualcuno che li accudisca e li ami!!!

F. Vetrugno

TU DI CHE RAZZA SEI? UMANA O DISUMANA?



Che peccato! I giovani se ne vanno

Sempre più spesso mi capita di leggere di ragazzi, poco più grandi di me, che, con grande coraggio, decidono di spostarsi in altri paesi. La cosa mi fa molto riflettere e, a volte, mi vedo pronta a salutare il mio paese e ad allontanarmi dagli affetti più cari: ed ecco che mi assale l'angoscia. Diversificate sono le motivazioni dei "nostri" giovani che lasciano famiglia e amici per andare all'estero. Se ne vanno perché non trovano nessun lavoro, specie nelle regioni del sud, che risente maggiormente delle difficoltà generate dalla crisi economica iniziata nel 2008. Se ne vanno anche i giovani con alto grado di istruzione e capacità professionale, perché non trovano nulla che li possa soddisfare (economicamente e professionalmente). Ma, attenzione! Se ne vanno anche giovani senza alcuna qualificazione professionale, desiderosi di fare esperienze di vita fuori dall'Italia: sicuramente adattandosi a lavori di bassa manovalanza, ma in un contesto di "novità", imparando peraltro una nuova lingua, conoscendo persone, costumi e usanze diverse da quelle di "casa": esperienze che forse valgono molto di più di studi non fatti. Se ne vanno e spesso non tornano. La metà dei laureati italiani occupati in altri paesi dichiara, infatti, di ritenere molto improbabile un ritorno in patria. Restano all'estero soprattutto perché, al di là dei confini nazionali, le opportunità di carriera e di crescita professionale sono migliori. Di fatto il fenomeno della cosiddetta emigrazione d'élite negli ultimi 10 anni è triplicato. E sembra destinato a crescere sempre di più. Le destinazioni geografiche di tutti questi giovani che "espatriano" sono diverse. Sicuramente tra le mete preferite ci sono i PAESI economicamente EMERGENTI, in primis l'AUSTRALIA, ma anche il BRASILE, o il NORD AMERICA (STATI UNITI e CANADA) e l'ESTREMO ORIENTE (CINA e GIAPPONE) In parte la destinazione geografica preferita è anche l'EUROPA DEL NORD (dalla GERMANIA, all'INGHILTERRA, ma anche BELGIO, OLANDA e SVEZIA), cioè in Paesi europei meno toccati dalla crisi occupazionale (per ora). Per l'ISTAT sono 800mila i giovani "SPARITI" DAL NOSTRO PAESE. C'è da dire, infine, che se non fosse per i pesanti disagi, che obbligano le persone ad andarsene e a cercar fortuna in altri luoghi, la mobilità globale comporta degli effetti positivi, in quanto questo "mescolamento sociale" produce in chi si sposta dei possibili effetti positivi di arricchimento culturale, sociale e umano.

Palmieri-Palermo

VALE LA PENA COMINCIARE

Centinaia di giovani di tutto il mondo, definiti "volontari", stanno lavorando nelle zone più disastrose della Terra: nei luoghi della fame, della sete, della lebbra, dell'ingiustizia, dell'AIDS... essi sono il segno che una parte della nuova generazione che crede nella solidarietà.

Ma c'è ancora tanta gente che ha bisogno di loro. Mi riferisco a coloro che apparentemente non hanno problemi e vivono nella "normalità", quelle persone che si trovano sempre al primo posto e vantano sistemazioni soddisfacenti. È lì, fra le persone che "hanno tutto", che occorrono volontari decisi a piantare l'albero della solidarietà, a educare a una vita diversa.

È la gente "normale", quella che non si droga, che non usa la violenza, che ogni giorno fa i suoi affari con successo, sono proprio queste persone a chiedersi la causa dei tanti drammi che ci assediano ogni giorno, dall'aumento dei giovani che si tolgono la vita, a quelli che fuggono da casa, dai giovani che vivono come se fossero già morti, agli anziani che piangono la solitudine.

Molto difficilmente questa gente è pienamente soddisfatta della sua vita; troppe volte hanno molta paura di guardarsi dentro e di fare delle verifiche. Come piantare, quindi, nella loro vita la solidarietà? L'unica cosa che serve, secondo me, è qualcuno che viva accanto a loro in maniera diversa e che con la sua vita faccia capire cosa significa "accogliere l'altro".

Abbiamo tutti bisogno di crescere, di cambiare e di abbandonare la ricerca del benessere a tutti i costi, per praticare la giustizia e la verità. Può sembrare solo un sogno, ma è l'unica strada per recuperare il rispetto di noi stessi e degli altri.

Anch'io ho un sogno che mi accompagna nella vita, sogno che scompaia il volontariato come impegno di POCHI, che non ci siano dei gruppi ristretti, ma numerosi movimenti, e delle persone che si occupano dei problemi di coloro che vivono in situazioni di difficoltà. La solidarietà non può essere l'atteggiamento di pochi, è una regola per tutti. Il mio sogno è che la nostra vita non sia fatta di gesti eccezionali e straordinari, ma di atteggiamenti normali e autentici. Si comincia così, dalle briciole, dalle cose che danno l'impressione di essere inutili, o addirittura troppo piccole. Questi sono i veri avvenimenti in cui s'inizia a vivere la solidarietà. Vale la pena cominciare.

I. Palermo

Un anno con "Francesco"



La chiesa deve farsi povera tra i poveri. Papa Francesco ripete come tema di fondo questa frase, una frase che non è rimasta scritta, ma che è stata frutto di una scelta.

Non si può parlare di povertà astratta, si parla di povertà che esiste, anche se facciamo finta di non vedere. La troviamo nel bambino che ha fame, nel bambino che ha freddo.

Queste situazioni avvenimenti ci devono portare a seminare speranza e a riflettere sulle nostre azioni. Specialmente noi cristiani dobbiamo essere attenti al grido del povero e soccorrerlo. Non basta soltanto leggere le scritture per capire come e quanto il Signore desidera ascoltare il grido dei poveri. Prendiamo ad esempio queste parole e mettiamole in atto, anche come augurio a Papa per il suo primo anno di pontificato.

Montinaro V.





Manuale per genitori e figli

L'amicizia è un valore inestimabile

Credo che al giorno d'oggi sia necessario un manuale di comportamenti per regolare il rapporto tra genitori e figli, dato che si sono persi l'educazione, la stima e il rispetto di una volta. Un dato, che conferma ciò, è il fatto che prima ai genitori si dava del "lei" o del "voi" o del "Signuria". Oggi penso anch'io che dare del lei a un genitore sia un po' esagerato, ma sarebbe auspicabile almeno portargli il rispetto dovuto, cosa che, a volte, ci dimentichiamo tutti, me compresa. Alla mia età tutto cambia: corpo, mente, stile, modo di pensare, modo di agire e... di relazionarsi con tutti, specialmente con i genitori. Io sono sincera: di tutto posso essere rimproverata, tranne che essere cambiata con i miei genitori, anzi con loro sono diventata pure più coccolona. Davanti a gesti affettuosi, non dobbiamo essere scorbucici: se mamma o papà ce li fanno, accettiamoli, sorridiamo e facciamo capire loro che per noi sono indispensabili. Inoltre, soprattutto in quest'età, teniamo sempre presente uno dei più importanti Comandamenti: ONORA IL PADRE E LA MADRE. Con ciò s'intende tutto: andare bene a scuola, impegnandoci con tutte le nostre forze, qualche voto basso ci può pure stare, ma solo qualche volta, perché nel momento in cui avremo preso quei dieci tanto desiderato, saremo ORGOGLIOSISSIMI di noi stessi. Onoriamoli anche, andando a trovare i loro genitori, i nostri nonni, nell'essere educati, nel non adoperare parolacce. A proposito di parolacce, perché dirle? Per essere alla moda, per sfogarci, per non sentirci esclusi? Secondo me, è del tutto inutile e, se proprio abbiamo qualche problema, non diventiamo impulsivi e istintivi, ma parliamone con loro, o con i nostri veri amici.

Ai genitori infine chiedo di essere comprensivi e pazienti, disponibili e... presenti con i figli della mia età. Se ci vedete tristi, penserosi, turbati... parlateci! Non siate indifferenti, coccolateci, fateci sentire il vostro affetto, il vostro amore. Ne abbiamo bisogno!

Saquella R.



F. Pierri

DIALOGO NON SCONTRO CON IL MONDO DEGLI ADULTI

Sempre più spesso gli adulti definiscono l'adolescenza come l'età migliore, la più spensierata, quella che per tutta la vita si ricorderà con notevole nostalgia.

In realtà per chi, come me, la sta vivendo, l'adolescenza, è un passaggio difficile, che non si supera senza disagi, ferite interne a volte dolorose, e veri e propri momenti d'angoscia. L'adolescenza è una fase abbastanza complicata che non può essere definita né infanzia, né maturità: è un periodo di transizione, dove l'aspetto più evidente è la contraddizione. Secondo me, è un periodo in cui tutte le certezze spariscono, non si è più sicuri di nulla, soprattutto se si parla delle proprie capacità, per quanto riguarda tutti i campi. Si è, quindi, alla continua ricerca di valori saldi e stabili, ma soprattutto di modelli di vita a cui ispirarsi, che ogni adolescente tende ad imitare e a perseguire nei diversi contesti riguardanti il mondo dello spettacolo, della moda,

Avere un amico fa sempre bene, scalda il cuore, provi un sentimento profondo.

L'amicizia non è solo accettare le differenze reciprocamente, ma soprattutto condividere le stesse cose.

Essere amici significa trascorrere del tempo insieme, condividendo delle attività, dei passatempi, che aiutano a consolidare il proprio rapporto, anche se bisogna concedersi dei propri spazi a vicenda. Un amico non si abbandona mai. È importante rendersi disponibili nell'amicizia, in particolare modo, quando gli amici non sono capaci di renderci il nostro aiuto.

Per avere poi un rapporto speciale, è necessario chiacchierare, ma non bisogna mai dimenticare che ascoltare è altrettanto importante.

È bello conservare la foto e i ricordi delle avventure, dei viaggi, delle esperienze e di tutte le cose fatte assieme.

Nell'amicizia è anche importante restare uniti, per affrontare ogni tipo di avversità. Nei piccoli e grandi problemi, saper di poter contare sull'amico, dà forza e coraggio per affrontare tutto.

I segreti sono segreti e, quando un amico o un'amica fa una confidenza, è necessario mantenere la parola data e tenerla segreta.

Attenzione poi alle bugie, esse così come affermato da un proverbio, "hanno le gambe corte", e non appena un amico o un'amica scoprirà che hai mentito ci resterà molto male. Infatti è meglio avere un cuore senza parole, che dire parole senza cuore.

Poi ci sono le migliori amiche per sempre, (m.a.p.s.) o bff (best friend forever) con le quali condividere momenti belli o brutti, gioie e dolori, speranze e segreti...ma, avere una migliore amica, non significa non poter fare nuove amicizie...!

Dunque, alla base dell'amicizia c'è la fiducia, ma ci sono amici che se ne approfittano per ottenere la ricchezza che essi possiedono.

Insomma, come dicono tutti: "chi trova un amico, trova un tesoro!!!"

Carissima mamma,
ti scrivo queste poche righe, per dirti quanto ti voglio bene. Sei la persona più importante della mia vita, e ti ringrazio di avermi messo al mondo.
Sei come il fuoco che scalda il cuore anche con un solo abbraccio o con un bacio. Mi piaci così come sei: dolce, buona, affettuosa... tutte caratteristiche, che ti rendono una mamma unica. Sei il mio infinito, e senza di te la mia esistenza non avrebbe senso.
Sei come una pietra preziosa, come un diamante che dà luce ovunque. Con il tuo sorriso mi illumini la giornata, e con il tuo amore mi inondi l'anima e mi riempi il cuore. Nessuno è come te: la migliore! Sei il mio tutto, e sarai sempre nel mio cuore.

Ps: ti amo tanto
Francesca



Alla mia mamma

Ti scrivo questa lettera per dirti che sei la mamma migliore. So che queste frasi te l'ho già dette, ma dirti T.V.B non è mai troppo.

Non solo sei la mia mamma, ma anche una sorella, e ancor di più un'amica che mi capisci quando sono in difficoltà.

I tuoi pregi sono infiniti, ogni giorno ne sforni uno, ma, mia cara, hai anche un difetto: non dici mai di no! Un giorno, due, posso capire pure tre, ma, come dici sempre tu: il troppo stropia...vale anche per te! Quando non sei con me, mi sento un vuoto, come se una parte di me non ci fosse. Ma penso a quando ti riabbracerò e il sorriso ritorna sul mio viso. Sei il mio pensiero più grande, sei una parte del mio cuore, sei la mia: best friend forever!

SMACK! Gaia



I. Palermo

GENITORI E FIGLI

LETTERA APERTA A MAMMA E PAPA'



Cari genitori, mi ritrovo a scrivervi una lettera, cosa che non ho mai fatto, ma, di sicuro, così viene tutto meglio. Ci sono delle cose che ho dentro, che non riesco a dirvi di persona e questo è l'unico modo per riuscire ad aprire "la gabbia" che ho nell'animo. Inizio con il dirvi che della mia vita, siete la parte più importante. Per me siete i genitori migliori del mondo e non solo, siete i miei amici, i miei migliori amici. Con voi ho difficoltà a parlare, ma questo dipende da me. Ho sempre avuto paura di tirar fuori tutto quello che mi rode dentro: il mio primo amore, le mie prime delusioni, i problemi con le amiche. Ho paura a parlarvi di tutto ciò. E non so perchè. O probabilmente lo so. Forse ho paura della risposta che voi potreste darmi, ho paura che voi non mi comprendiate, perchè sono convinta che non capireste le mie follie da adolescente. Mamma e papà, sto entrando in una fase importante della mia esistenza, il periodo che mi hanno venduto come "gli anni più belli della vita". Io cerco di viverlo al meglio, per me stessa e per voi, anche se ci sono già difficoltà che io non so come affrontare. Per questo ho bisogno di voi, ho bisogno che mi aiutate ad affrontare tutto quello che la vita mi pone davanti, scelte, incertezze, problemi... Ma non riesco ad avvicinarmi a voi più di tanto. Spesso parlo con voi delle mie amiche e mai di me. Eppure me lo chiedete spesso: "Eva, ma perchè, di te, non parli mai?". Il mio super orgoglio mi convince che non sento il bisogno. Tuttavia dovrei.

Sto crescendo, mamma e papà e, sinceramente, non vorrei crescere. Da bambina tutto era così bello, e per essere contenta, mi bastava una carezza o il giro sull'altalena, che tanto mi rendeva felice. Adesso è tutto così diverso. Ora per essere soddisfatta bisogna andare bene a scuola ed io non sempre ci riesco, bisogna amare ed essere amati ed io non sempre ci riesco, bisogna avere tanti amici ed io non sempre ci riesco. A volte mi sento strana. Spronata dai miei professori, mi pongo domande del tipo: "Io, chi sono?", "Che opinione hanno gli altri di me", "Cosa farò da grande?". Vi assicuro, ma non riesco a trovare ancora una risposta. A volte mi sento un disastro: a scuola, con gli amici, con la famiglia, con voi, e questo mi fa male da morire. Mi fa male non essere brava, bella e buona come le altre, e voi me lo fate rilevare. Anche se solo scherzando, ma lo fate. Sto male, ad esempio, quando mi paragonate ad altre mie amiche in ambito scolastico. Le altre a scuola sono tutte brave, mentre io non lo sono. Rarissime volte vi vedo soddisfatti per qualcosa che ho fatto, vi sembra poco anche un bel 9 ad un tema. Tante volte vorrei urlarvi quanto mi feriscono determinate cose, ma poi mi trattengo per il rispetto e il profondo affetto che provo per voi! Lascio stare. Tanto so che anche voi mi amate, almeno quanto io amo voi. Vorrei dirvi che sono una sognatrice, mi sento ancora una bambina, che si perde nei sogni, sogni che difficilmente potranno realizzarsi. E mi auguro

che nessuno mi svegli da questi sogni. Vi chiedo scusa, con tutta me stessa, se non sono la figlia che vorreste avere, se combino guai, se non vi do le soddisfazioni che meritate, se non vi aiuto, se a volte rispondo male, scusatemi, se non sono la figlia perfetta e brava in tutto. Credetemi, io mi sforzo di essere migliore! Scusatemi se passo più tempo con la musica e a scrivere, ma ciò mi fa star bene. Grazie per tutte le volte che ci siete stati, mentre io vi mandavo via; grazie per tutte le volte che mi avete abbracciata, mentre piangevo perchè mi sentivo sola; grazie per i vostri rimproveri, perchè so che lo fate per il mio bene; grazie perchè sapete strapparmi un sorriso, anche quando non ho motivi per farlo; grazie perchè mi riempite quel vuoto dentro di me, che mi creano le persone; grazie per tutte le giornate e le notti che passiamo insieme; grazie perchè mi date la gioia di vivere, la forza per affrontare le difficoltà che incontro. Grazie perchè riempite di calore i giorni miei e li rendete belli. Semplicemente... GRAZIE DI ESISTERE! Siete cosa bella! Vi prometto: sarò migliore, come mi volete voi. Vi amo. La vostra principessa. P.S. Sono proprio bizzarra! O forse sono ... semplicemente un'adolescente! (Come ripete un mio prof)

DURANTE E.



L'ETERNA CONTESA TRA GENITORI E FIGLI

L'adolescente non è più un bambino, ma non è ancora un adulto. Egli vive un'età di passaggio, caratterizzata da grandi trasformazioni: il corpo, i desideri, i pensieri, le aspettative cambiano completamente. È un'età in cui si è "adulti" fisicamente, ma non "psicologicamente"; il che comporta una serie di incertezze circa il futuro e circa l'identità, che in questi anni si va lentamente formando. Di tutte le fasi della vita, quella dell'adolescenza è tra le più problematiche, ed è quella in cui si presentano con più forza ribellioni, timori ed inquietudini. Si sente il bisogno di allontanarsi dai genitori, che generalmente non capiscono fino a fondo, e si ostinano a consigliarci con le loro raccomandazioni. Questo dipende soprattutto dal diverso modo di vedere le cose tra genitori e figli. Sicuramente, il male maggiore dell'adolescenza è il "mutismo" tra generazioni. I genitori, infatti, potrebbero aiutare il figlio adolescente a superare le sue difficoltà in quanto, avendo anch'essi vissuto questo periodo, ma spesso o non lo fanno bene o non lo fanno affatto. Ragion per cui il conflitto tra genitori e figli è inevitabile. E intanto l'adolescente ha bisogno di crearsi "il gruppo", di trovare compagni di strada con cui poter parlare dei propri problemi: l'amica del cuore, il gruppo dei pari, i compagni di classe, perchè consentono la possibilità di allontanarsi dall'ambiente familiare e di crescere. Fortunatamente, io mi ritrovo in una famiglia, dove ancora molti valori sono essenziali, uno dei quali è la capacità di dialogare, ma soprattutto di saper ascoltare con molta pazienza, ben sapendo che "Crescere è difficile" e che quest'età rappresenta la sfida più importante della vita di un individuo. Nonostante tutti i problemi e le sofferenze che si presentano in questa fase, bisogna vivere, comunque, l'adolescenza come il periodo più bello della nostra vita. E io spero tanto di poterla vivere pienamente con la felicità e la spensieratezza di una ragazza di tredici anni.

CAPPELLO M.

ACROSTICO

Giocare insieme
Emozioni infinite
Nonostante i problemi
Insieme supereremo
Tutto
Ora
Ridiamo
In compagnia

Saquella R.

Genitori: tutto per i figli

Quasi sempre si ha un buon rapporto con i propri genitori, ma in alcuni casi no. Alcuni miei amici hanno i genitori separati ed ai tempi d'oggi non è più uno scandalo, come invece era tempo fa. Quello che, secondo me, è uno scandalo è il fatto di coinvolgere e travolgere nelle liti molto spesso i figli per problemi che non riguardano direttamente loro. Ecco perchè soffrono soprattutto allorchè vengono messi di fronte al drammatico dilemma: con chi vuoi stare, con mamma o con papà? quando si sa benissimo che si vorrebbe stare con entrambi. Intanto, però, si deve scegliere ed è molto difficile. In alcuni casi, inoltre, si pensa che i genitori, essendo separati, non ci vogliono più bene ed, invece continuano a volercene. Per fortuna non è il mio caso, perchè ho dei genitori fantastici, ed anche se si litiga, o ci sono incomprensioni, tutto poi si sistema facendo pace. Non dobbiamo mai scordarci che su di loro possiamo contare sempre e che ci saranno in qualsiasi momento.

M. Conoci

La famiglia oggi

Oggi la famiglia è sempre più disgregata, qualche volta ci si incontra a tavola dove vengono comunicate poche informazioni che riguardano impegni e luoghi di vita esterni alla casa. Sempre meno si parla dei rapporti affettivi, degli stati d'animo, dei sentimenti, dello "stare bene" insieme nel rispetto della sensibilità di ognuno. Tutto ciò può portare a situazioni di isolamento in casa, dove i ragazzi non trovano l'opportunità di esternare i propri sentimenti. Il rapporto genitori-figli è cambiato con il tempo e purtroppo non in meglio. Prima c'erano delle regole seguite correttamente dai figli, si sapeva cosa si doveva dare e cosa chiedere ai genitori, ed esisteva quasi un "patto" fra generazioni che implicava l'accettazione di vincoli e obbedienze. Oggi le cose sono totalmente cambiate; spesso i genitori non sanno dove vanno o con chi stanno e cosa fanno i propri figli, si caricano così di ansia, paura e preoccupazioni. Anche il rapporto in famiglia è cambiato, e l'unico modo per rimediare è il dialogo, come suggerisce Papa Francesco, che ripete le tre parole che ci permettono di recuperare la dimensione del rispetto: permesso, grazie e scusa; usiamole, per non rendere banale la nostra vita più improntata alla fretta e alla routine.

V. Valzano



2004
2014

10

IL MONDO VA IN BICI

Le statistiche ci dicono che in Europa sono tante le persone che si muovono in bici, ma molte usano le auto anche per piccoli spostamenti. Un rapporto dell'OMS sul tema afferma che, usando la bici, si potrebbero salvare oltre 10.000 persone all'anno a causa dell'inquinamento e nello stesso tempo creare 8000 posti di lavoro. Oltre a portare benefici alla vita dell'uomo, quindi, muoversi in bici fa bene all'ambiente, perché riduce l'inquinamento acustico. In Italia come siamo messi? Spesso i Comuni hanno manifestato dei buoni propositi, hanno creato piste ciclabili, che però, non essendo curate, col tempo sono diventati percorsi tortuosi e impraticabili per cui l'Italia è un po' indietro, ma se la cultura della bici entrerà nella mente e nel cuore di ognuno di noi, sicuramente ce la faremo.

V. Montanaro



SPRECCARE IL CIBO: DIVIETO ASSOLUTO

Gli sprechi alimentari costituiscono un problema serio, ma anche vergognoso soprattutto se lo collochiamo in un periodo di crisi mondiale. Varie organizzazioni si sono date da fare, per denunciare e sensibilizzare istituzioni, cittadini e imprese, affinché insieme dicessero "STOP" allo spreco di cibo, visto che quotidianamente nelle nostre case, nell'immondizia, si buttano ben 24 milioni di euro!!

In testa è la città di Roma (con 387 milioni di alimenti) seguita da Milano (con 185) e da Napoli (con 140). Gli esperti si sono confrontati su tale problema e sulle possibili soluzioni; dalle varie indagini si è giunti alla conclusione che, a non sprecare, devono essere principalmente i cittadini, poi le imprese e infine le istituzioni.

Io sono convinto che siano indispensabili l'impegno e la volontà di ogni singola persona, perché è un dovere civico; gli altri poi (potenti e non) devono sapere e poter fare il proprio dovere con politiche serie, con strategie opportune per il risparmio delle risorse alimentari. È vero: nelle scuole si fa informazione, ma ad essa deve seguire l'azione. Bisogna imparare ad essere più responsabili, autonomi e riflettere che non è giusto sprecare, quando tante persone rovistano nei cassonetti, girano per i mercati, a fine giornata, per racimolare un po' di cibo. E che dire di milioni di bambini, che nelle varie parti del mondo muoiono, perché non hanno cibo a sufficienza? I loro occhi ci parlano, anche quando il loro cuoricino fa fatica a battere!

M. Perrone

L'AMORE NON...

HA

F

INE



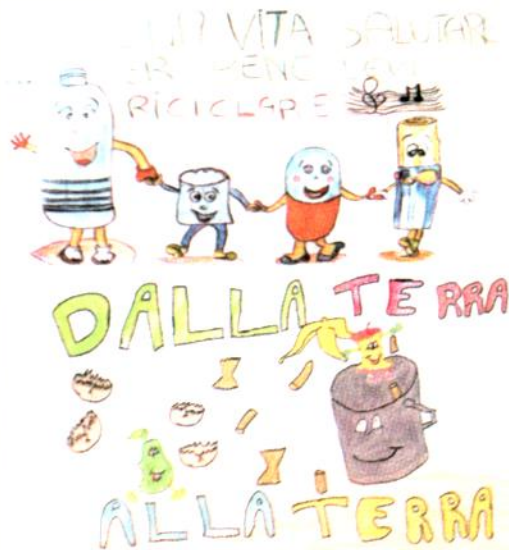
La terra: un pianeta da salvare

La terra è in grave pericolo a causa dell'inquinamento e tutto questo è dovuto all'irresponsabile comportamento dell'uomo. Le cause dell'inquinamento sono molteplici, la maggior parte causate dagli errati comportamenti degli adulti del nostro tempo. Basta bastare alla grande quantità di gas nocivi che le fabbriche sprigionano nell'aria, causa dell'effetto serra e di conseguenza del surriscaldamento globale, oppure si può pensare alla sovrappopolazione, e al conseguente aumento nel consumo di energia, di acqua, e di rifiuti che a loro volta inquinano il suolo, l'acqua e l'aria.

Un altro problema, invece è quello della deforestazione, che negli ultimi decenni è aumentata di dieci volte. Ogni anno spariscono 27 milioni di ettari di foresta, la maggior parte in Indonesia, Brasile e Zaire.

Inoltre lo sprigionamento di gas dalle fabbriche sta decimando le foreste nel mondo, oltre a questo, questi gas danno luogo a piogge acide, che contribuiscono alla deforestazione. Ma a causa delle piogge acide vengono inquinati anche fiumi, laghi, mari e oceani, e quindi danno luogo all'inquinamento idrico, che sta diventando uno dei principali problemi mondiali. Tutti noi viviamo in un pianeta d'acqua, ma solo il 3% di essa è dolce. Molti dei maggiori fiumi del mondo sono in secca e non arrivano al mare, in alcuni casi c'è anche "la morte" di alcuni laghi come quello d'Aral e il lago di Ciad e alcuni fiumi come il Nilo e il fiume Giallo. All'inquinamento idrico si aggiunge quello dei rifiuti. A tale proposito gli Usa sono il maggior produttore mondiale di spazzatura. Ma il problema fondamentale è: dove sistemare tutti questi rifiuti? Le discariche e gli inceneritori non bastano più. Per risolvere leggermente questo problema potremmo effettuare la raccolta differenziata e riciclare i rifiuti. Ma la soluzione vera è una sola: consumare e sprecare di meno perché è il compito di ognuno di noi salvare la Terra.

Poci R.



In pericolo l'ecosistema

Inquinamento è un termine ormai molto diffuso nel nostro quotidiano, non certo in senso positivo, perché ad oggi è uno dei più gravi problemi che sta affrontando la società odierna. Questo fenomeno non è altro che l'alterazione dell'ambiente, quasi sempre causato dall'uomo, che produce danni alla nostra stessa vita. Solo negli anni Settanta si è preso coscienza dell'enormità del problema ed è diventato così di interesse pubblico, mentre il fenomeno era in continuo aumento.

Purtroppo noi non ci rendiamo conto che con il nostro comportamento, i nostri vizi (fumo), le innumerevoli auto e le nuove tecnologie stiamo distruggendo l'ambiente. Si conoscono diversi tipi di inquinamento: quello acustico, termico, elettromagnetico, chimico e biologico. Quello acustico è il più diffuso, ma il meno pericoloso in quanto in alcuni casi può causare solo stress. Un tipo di inquinamento pericoloso invece è quello causato dalle onde elettromagnetiche, trasmesse soprattutto dai cellulari, dalle antenne e da tutti quei piccoli elettrodomestici che sono presenti nelle nostre case. Eppure anche noi ragazzi non capiamo che l'uso spropositato dei cellulari è nocivo per la nostra salute, causandoci mal di testa, perdita dell'udito e, nei casi più estremi, anche il tumore. Dobbiamo quindi fare in modo di limitare l'uso eccessivo del telefonino così dannoso per la nostra salute.

Anche il progresso e l'industrializzazione ha provocato l'incremento dell'inquinamento



atmosferico causato dall'immissione nell'aria di anidride carbonica e altri gas che compromettono la vita dell'uomo. Per esempio, nel nostro territorio sono presenti due grandi industrie: l'Ilva di Taranto e la Centrale a carbone di Cerano che, immettendo gas nocivi nell'aria, nel mare e nei campi coltivati, inquinano gli alimenti che finiscono sulle nostre tavole.

Inoltre giornalmente in TV si sente parlare di rifiuti urbani, che si accumulano in alcune zone di grandi città, che con il loro naturale stato di decomposizione emanano gas nocivi, attirando anche animali portatori in alcuni casi di malattie; per non parlare poi della scoperta di grandi discariche sotterranee di fustini contenenti sostanze tossiche, che a lungo andare fanno ammalare il terreno su cui si coltiva. Quindi i rifiuti urbani, le industrie, il disboscamento per la costruzione di fabbriche, il versamento in mare di sostanze tossiche ha causato (e causa) la morte di molti esseri viventi, alterando così l'ecosistema. Se noi tutti rispettiamo di più l'ambiente, le regole, tutto ciò che ci circonda, vivremo in un mondo più pulito e più sano, ma se l'uomo si ostina ad andare continuamente contro natura e addirittura a sfidarla, che fine faremo?

SPEDICATI R.

**differenziare, riutilizzare,
riciclare conviene a tutti**

L'ECO-GENERAZIONE



Per una vita migliore e sana,
preferendo un mondo pulito,
respirando aria pulita e
soprattutto
rispettando l'ambiente che ci
circonda
**FATE LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA!**
E avrete così una bella e
soprattutto sana giornata.

Patera N.



SCIENZA E TECNICA PER L'AMBIENTE

Alcuni pensano che non ci siano soluzioni a questi gravi problemi ambientali, ma ciò non è vero. Infatti, Al Gore, l'ex candidato presidente degli Stati Uniti, ha lanciato un monito: "Occorre agire prima che i cambiamenti climatici ci sfuggano di mano". Finora qualcosa si è mosso ma non è ancora abbastanza, perché ciò che non è ancora cambiato è il nostro modo di concepire i cambiamenti climatici. Una delle soluzioni, proposte da Al Gore, è il grande aiuto della scienza; infatti molte innovazioni sono state introdotte, come l'energia eolica, solare, geotermica e da biomassa, proprio grazie ai progressi scientifici. quindi la scienza e la tecnica cominciano già a produrre alcuni risultati, ma tutti gli sforzi saranno inutili, se i singoli cittadini non prenderanno la sana abitudine del riciclare. Sarebbero molto utili, per non abusare del pianeta, piccoli accorgimenti quotidiani, come evitare di lasciare la televisione in stand - bay, spegnere le luci superflue e tante altre piccole attenzioni giornaliere, che a noi non costano niente (anzi ci fanno anche risparmiare sulle bollette), ma che fanno tanto bene al mondo. In questo momento, effettivamente, siamo noi a decidere il nostro futuro e quello degli esseri viventi animali e vegetali.

Con l'espressione "noi" intendo le nuove generazioni, che hanno il peso del pianeta sulle loro spalle.

D'ora in avanti solo facendo gioco di squadra, riusciremo a "curare" la nostra casa, la nostra cara Terra.

G. Palmieri

L'ambiente è il tema fondante del percorso educativo del nostro Comprensivo, perciò con l'aiuto dei professori, ci siamo incamminati lungo i sentieri di un'Italia ammalata per industrie insalubri e discariche abusive, un'Italia avvelenata dall'amianto e dalla diossina. Abbiamo scoperto che nonostante l'apparenza le terre, il cielo e i meravigliosi mari della nostra Puglia sono un ricettacolo di "veleni", che nuocciono indistintamente a grandi e piccoli. Lungo la strada, ostacolata da numerosi decessi per cancro, linfomi e leucemie, alcuni dei quali hanno interessato anche le nostre famiglie, abbiamo capito che la colpa dell'inquinamento non è delle fabbriche e delle tecniche adottate per sfruttare le varie forme di energia, ma dipende solo dall'uomo e dai suoi desideri. Infatti il nostro modo di vivere, l'eccessivo consumismo, la corsa sfrenata all'acquisto, anche di cose inutili, sollecitati dalle pubblicità, sta causando "una strage silenziosa" che produce disagi e danni permanenti, non solo in Italia, ma su a tutta la Terra.

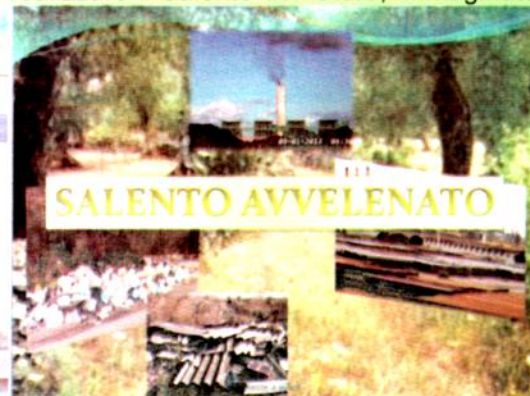


Tutto questo sta accadendo sotto i nostri occhi, e ciò nonostante continuiamo ad agire, come se avessimo a disposizione tutto il tempo che vogliamo e tutte le soluzioni.

Di tempo ormai, però, ne è rimasto ben poco ed è necessaria la collaborazione di tutti con la piena convinzione che la vita di ognuno di noi è strettamente collegata alla sopravvivenza degli equilibri ambientali. Noi stasera siamo qui, perché vorremmo passare alla storia come "l'Eco-generazione" che ha fatto pace con la Terra.

Siamo pienamente consapevoli che possiamo contribuire anche noi alla tutela del nostro territorio, facendo le scelte giuste nella vita quotidiana, con piccoli accorgimenti e attenzioni giornaliere che non costano niente, ma che fanno tanto bene al mondo.

Perciò approfittiamo dell'opportunità che ci è stata data per proporre agli adulti le nostre idee di cambiamento, con la speranza di risvegliare in tutti voi, che siete padri e madri, una nuova coscienza ecologica, che ci aiuti a realizzare il Salento del futuro, immaginato



Sia chiaro non chiediamo la chiusura di industrie e centrali, perché ciò comporterebbe il licenziamento dei lavoratori, alcuni dei quali sono nostri genitori, ma piuttosto che vengano adottate delle misure di controllo per ridurre i rischi di inquinamento. Riteniamo, infatti, che sarebbe una scelta di grande responsabilità e di rispetto nei confronti delle generazioni future se le autorità competenti, al momento della progettazione di uno stabilimento industriale o di una centrale, valutassero attentamente l'impatto ambientale, prevedendo in anticipo i danni che potrebbero causare all'ambiente. Nel Salento, per esempio, l'olivo e l'olio sono una presenza indispensabile al nostro benessere quotidiano, eppure questa risorsa rischia di scomparire a causa del disboscamento. I piani di sviluppo, che non hanno tenuto conto delle reali esigenze del territorio e dell'ambiente, hanno determinato lo sterminio di migliaia di olivi, per fare spazio alle carreggiate della statale Adriatica o a impianti eolici e fotovoltaici che avrebbero benissimo potuto essere installati altrove. A questo si aggiunga la Xilella Fastidiosa, il batterio, coinvolto nel disseccamento rapido dell'olivo, contro il quale non ci sono cure e rimedi.

I fitopatologi ritengono che non si tratta di un batterio introdotto di recente nel nostro paese, ma piuttosto le cause di questo sterminio potrebbero essere ricercate tra le alterate condizioni climatiche, il precario stato vegetativo degli oliveti salentini e la diffusione di una piccola cicala vettore del batterio.

così:

o Case ecologiche - parchi pubblici - pannelli fotovoltaici - pale eoliche - auto elettriche - biciclette - piste ciclabili - piste pedonali - interventi per la difesa della costa dall'erosione marina - supermercati trasformati in mercati contadini - fabbriche ecologiche - aziende agroalimentari e consorzi a tutela del nostro olio extravergine discariche sostituite da centri di riciclaggio - diffusione delle tecnologie informatiche e di Internet, per favorire la cooperazione tra gli abitanti di ogni angolo del pianeta al fine di garantire il completo rispetto dell'ambiente.

Non sorridete, non definiteci sognatori, perché desideriamo un mondo migliore, una terra più sana e un'aria più pulita.

Voi stessi, fin da piccoli, ci insegnate a non litigare, a risolvere i problemi, a rispettare gli altri, a rimettere a posto il disordine che facciamo, a non ferire altre creature, a credere, impegnarci, perseverare nelle nostre idee, scelte e convinzioni.

Siete voi adulti che ci imponete regole di un mondo che vorremmo un po' cambiare... e allora... se potete, ...fino a quando noi arriveremo ad occupare poltrone su cui ora voi sedete, fate in modo che il nostro Salento non sia irrimediabilmente danneggiato, e lasciateci sperare che i nostri figli, a scuola, possano parlare di ambiente e salute con una leggerezza d'animo che noi oggi non possiamo avere. Grazie.

Classi Terze

2004
2014
10^o
Sant'Elia

A sud-ovest a 1 km da Squinzano si trova il poggio di Sant'Elia. I comuni di Squinzano, Trepuzzi e Campi Salentina hanno di recente acquisito al patrimonio pubblico l'ex convento dei Frati Cappuccini di Sant'Elia, i quali possedevano questo poggio dal 1575 e la relativa area di pertinenza, compreso il bosco secolare che circonda l'edificio sul lato orientale, dopo l'avvenuta cessione in loro favore dai basiliani facenti capo all'Abbazia di S. Maria di Cerrate. È un primo passo nel segno della tutela e della valorizzazione di un'area più vasta, quella del "costone" delle Serre di Sant'Elia.

Sant'Elia è un'oasi verde, ma non solo, è anche un itinerario turistico culturale nel paesaggio agrario del nord-Salento, tra masserie, casini e complessi monumentali sparsi nella campagna, nei quali allocare le strutture utili anche alle nuove funzioni pensate per quest'area.

Intanto si sta procedendo alla perimetrazione dell'area da proporre per l'istituzione del Parco Regionale: questa va da Madonna dell'Alto sino al margine sud-ovest del costone collinare, comprendendo a nord tutta l'area di Bagnara. In tutto più di duemila ettari di campagna scandita dai modi della coltivazione agricola e dai segni dell'edilizia rurale di un tempo. Una risorsa immensa per la nostra comunità in termini di memoria storica e di potenzialità di sviluppo compatibile con il territorio. Alcuni dei luoghi più importanti di Sant'Elia sono il monastero ormai non più in uso ed il "castello", ora la maggiore attrazione del posto. Villa Elvira, comunemente chiamato "castello" di Sant'Elia, è situata all'apice del lieve pendio che si affaccia sul piccolo bassopiano che ospita la città di Campi Salentina.

IL CASTELLO

Il palazzo, del XII secolo, battezzato Villa Elvira, ma meglio conosciuto in paese come "il castello", si trova in uno degli angoli più affascinanti della campagna salentina. I quattro torrioni merlati e la facciata di colore rosso troneggiano su uno dei costoni delle "Serre di Sant'Elia", completamente immersi in un fitto bosco secolare.

Da anni il palazzo, di proprietà familiare di un professionista salentino, è completamente abbandonato a se stesso e in passato è stato anche preda di atti di vandalismo. Per questo l'amministrazione comunale di Squinzano, insieme ai comuni di Trepuzzi e Campi Salentina, ha in mente da tempo un progetto per valorizzare la zona delle Serre, proponendo alla regione Puglia l'istituzione di un'area naturale protetta.

Piazza Plebiscito

Veniva chiamata "Chiazza te li maschi", perché era frequentata da maschi, soprattutto anziani. In questa piazza non c'è un monumento ma, recentemente, per terra è stato raffigurato, con un intarsio marmoreo, lo stemma di Squinzano, cioè un'aquila che regge uno scudo romano raffigurante un leone che esce dalla foresta. Si dice che un tempo l'unico orologio del paese fosse proprio quello che si trova in questa piazza, sul palazzo che per primo ha ospitato il municipio. Questa piazza rappresenta il centro storico di Squinzano e tuttora è frequentata da persone anziane che, non disturbate dai ragazzi, possono tranquillamente chiacchierare e passare un po' di tempo con gli amici. Questo era ed è ancora il luogo dove si può cercare ed offrire lavoro soprattutto nel campo dell'agricoltura, ma anche elettricisti, idraulici, muratori, piastrellatori, ecc..., ad una certa ora serale, si fanno trovare in Piazza Plebiscito per essere contattati da chi ha bisogno di loro.

Villa Cleopazzo

Villa Cleopazzo è situata in Via Montegrappa ed è stata recentemente restaurata. Questa villa fu progettata nel 1917 dall'ing. Pasquale Grezzi dietro committenza del sig. Ermanno Cleopazzo. La villa fu venduta al comune nel 1939 e fu utilizzata nel periodo fascista come sede della G.I.L. (gioventù Italiana del Littorio). Il palazzo ospitò anche negli anni '50 il primo embrione della scuola "G. Carducci" e la sede O.N.M.I. (opera Nazionale per la maternità e per l'infanzia). Il prospetto alle origini era di un rosso tenue. Dell'immenso parco e giardino che la circondava è rimasta solo una minima parte, perché nel corso degli anni vi sono stati costruiti il nuovo edificio della scuola media "G. Carducci" vari complessi di case popolari e il campo sportivo comunale. Al posto di quest'ultimo sono successivamente sorti: il dispensario, un parco attrezzato e la struttura tensostatica.

Monumento ai Caduti

Squinzano non custodisce, purtroppo, una mole rilevante d'opere d'arte soprattutto se rapportate all'entità demografica, allo sviluppo edilizio e all'importanza storica della località. Apprezzabile è il Monumento ai Caduti in guerra, opera in travertino scuro del famoso scultore Eugenio Maccagnani (1852-1930), che riproduce l'alata Madre Italia vittoriosa eppur mesta che regge sul grembo il figlio caduto con un evidente richiamo alla pietà di Michelangelo.

Chiesa dell'Annunziata

La Chiesa dell'Annunziata, accoglie un elegante organo settecentesco, posto accanto all'altare maggiore, sovrastato da un'immagine della Madonna di meravigliosa bellezza. Sul lato destro del pavimento, nell'unica navata, si apre la sottostante tomba della pia donna Maria Manca, alla quale, il 21 ottobre del 1618, apparve la Madonna ed in suo onore, nel 1627, fu completata la costruzione di questa chiesa. Nel retrostante Cimitero, sul cui nuovo portale troneggia la figura del Cristo accogliente a braccia aperte, sono interessanti alcune cappelle tombali gentilizie e societarie di recente fattura, tra le quali spicca la slanciata mole del sacello funerario della famiglia Frassaniti.



Chiesa Matrice

Intorno alla seconda metà del XVI secolo si iniziò a costruire, sui resti di un'antica cappella con cripta dedicata a San Nicola, l'attuale chiesa Matrice, che fu portata a compimento prima del 1600, priva del grande campanile, successivamente edificato a partire dal 1628.

La facciata della chiesa, in carparo, evidenzia i segni dell'arte rinascimentale. Le lesene, che contrastano con la superficie della facciata, sono arricchite da capitelli e presentano delle decorazioni ovali. L'intero mostra tre navate, a croce latina e in stile barocco.

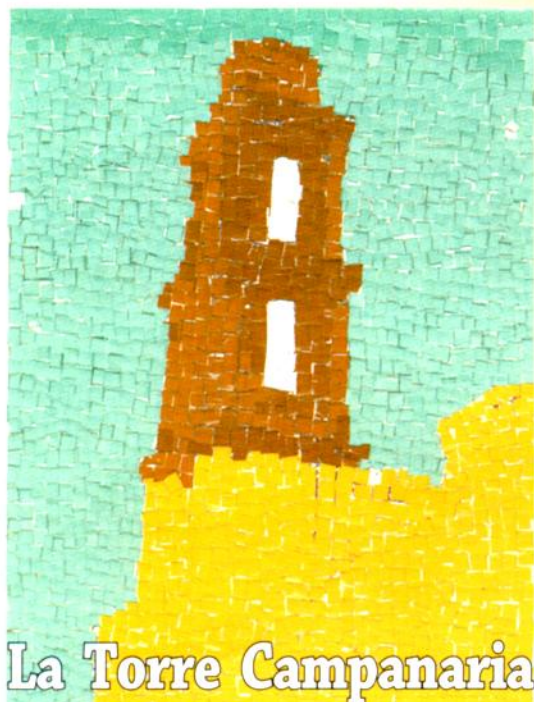
Nel 1801, a seguito di un restauro, fu tolto il cielo appeso in legno e la tettoia, rifatta la volta in muratura, rinchiuse in pilastri le sedici colonne preesistenti, ed innalzata a cupola ellissoidale.

Inoltre, all'interno c'è da ammirare il pregevole coro ligneo, intagliato in noce scuro nel 1843 dall'ebanista Giuseppe Fella di Oria. Sono altresì da notare alcune tele di pregevole fattura poste sull'altare ed un vivace affresco sull'arco trionfale del transetto risalente al 1801, data appunto del restauro della chiesa, riprodotto lo stemma civico di Squinzano con l'aquila ad ali spiegate quasi certamente per necessità architettoniche.



Mater Domini Convento Santa Maria delle Grazie

La chiesa parrocchiale di "Mater Domini" è sorta verso i primi del secolo XVIII nello stesso posto di un'altra chiesa più antica. Essa era alle dipendenze dei monaci Calogero-Basiliani di Santa Maria di Cerrate. Vi si venerano in modo particolare la Madonna del Buon Consiglio e il Compatrono di Squinzano San Rocco in onore del quale ogni anno viene fatta una bella festa con luminarie. Ha un'unica navata; la zona dell'altare maggiore è stata recentemente rinnovata ed è stata costruita una nuova sacrestia alla quale si accede proprio dall'abside.



La Torre Campanaria

È situata sul lato sinistro della Chiesa Matrice. Fu costruita per volontà del sindaco Annicchio e progettata dall'architetto squinzanese Saverio Tommasi. Fu iniziata nel 1628 e terminata nel 1658. È alta circa 32 m, ha 5 piani ed ha la forma di un canocchiale aperto.

In precedenza era completata da una cupola che fu tolta per installarvi il telegrafo e non fu più ricostruita. Nei vari piani si riscontrano sculture di gran pregio, tra cui sedici medaglioni (raffigurati personaggi dell'epoca forse anche briganti). Questo monumento come la stessa Chiesa Matrice, portata a termine nel 1600, ha caratteristiche dell'arte Rinascimentale.

Sui quattro lati, in alto, oltre alla data e al nome dell'artefice, sono impresse alcune frasi

in latino, tra le quali spiccano "Christus vincit - Christus regnat - Christus imperat"

La costruzione della chiesa dedicata alla Madonna Delle Grazie fu iniziata nel 1559 e fu terminata nel 1583. Nel 1623, il principe Giovanni Enriquez fece erigere il convento e vi chiamò i frati francescani il cui superiore era Padre Ferdinando di Santa Maria. Nel 1652, dal momento che i frati erano pochi, Innocenzo X lo fece chiudere. Rimasto abbandonato, il convento divenne rifugio di malfattori, finché, nel 1671, fu riutilizzato dai frati Alcantarini il cui superiore era Frate Bartolomeo di San Giovanni Battista. Il convento cominciò a progredire e il 7 Ottobre 1675 fu destinato al noviziato. Nei primi anni dell'unità d'Italia (1866), un regio decreto sopprime le corporazioni religiose ed i conventi furono ceduti ai municipi perché fossero adibiti a scuole, asili infantili, ospedali o ad altre strutture di beneficenza. Il nostro venne trasformato, con deliberazione del 1880 del consiglio comunale in ospedale e rifugio per i mendicanti. Fra tutti i degni frati che dimorarono nel Convento, ci pare doveroso menzionare Frate Egidio Maria di S. Giuseppe (1753), recentemente santificato da Giovanni Paolo II e Fra Giuseppe Ghezzi, per il quale è in corso la causa di beatificazione. Oggi il convento di Santa Maria delle Grazie ospita pochissimi religiosi. La chiesa attigua, nell'immediato dopoguerra, fu ristrutturata e affrescata dal pittore Leonardo Perrone originario di Trepuzzi, per interessamento di Padre Bernardino Patera e con il concorso di tutti i cittadini. Ora ha funzioni parrocchiali.

Chiesa di San Giovanni

Questa chiesa fu costruita verso la fine del 600, in onore di S. Giovanni Battista. Ha un'unica navata fiancheggiata da altari. L'altare maggiore è dedicato all'Immacolata Concezione. Anticamente aveva il tetto di legno, poi, verso la metà del secolo XVIII, essendo ormai cadente, fu restaurata a spese della Confraternita della Vergine Immacolata, che tuttora ne ha la custodia e ogni anno ne festeggia la ricorrenza l'8 Dicembre. Alcuni decenni or sono sotto l'arcata a destra dell'altare S. Vincenzo Ferreri, è stata riprodotta la grotta di Lourdes con una statua a grandezza naturale ed un piccolo altare sotto la grotta. Sul lato destro della grotta, c'è una piccola nicchia che racchiude una pietra proveniente dalla grotta di Lourdes.

Questa grotta fu realizzata per volere di Don Nicola Leone.

LE DUE TORRI di CASALABATE

A circa 10 km da Squinzano, sul mare Adriatico, vi è la piccola località balneare di "Casalabate", dove sorgono due torri molto antiche. La prima detta comunemente "Casa te l'Abate", è un grosso cubo costruito su un piccolo sperone roccioso proteso nell'acqua. Probabilmente in passato fu dimora o sede di villeggiatura di qualche religioso; poi fu adibita a deposito di attrezzi agricoli ed a ricovero di persone e quadrupedi dalla ricca famiglia Guerrieri di Trepuzzi; successivamente ospitò un distaccamento della marina militare, fino agli anni '60, una postazione fissa della guardia di finanza. Attualmente è inagibile e interdetta alle persone, anche se vi si aggira pericolosamente qualche pescatore. La seconda, chiamata "Torre Specchiolla", è la più antica delle due. E'una delle poche torri costiere, quasi integra, fatta costruire dall'imperatore Carlo V nella seconda metà del '500, al fine di avvistare il nemico e di opporre una prima difesa contro la minaccia ricorrente delle incursioni dei pirati barbareschi e saraceni, che flagellavano le coste dell'Italia meridionale. Oggi pare che debba avere fine il suo degrado, perché è in atto il suo consolidamento e risanamento ad opera di privati, subentrati nel frattempo, nella proprietà, al demanio pubblico.

Chiesa del Crocefisso

La "Cappella della Visitazione" edificata tra il XII e il XIII secolo, è stata la prima chiesa del paese. Attualmente, è conosciuta come "Chiesa del Crocefisso" volgarmente detta del "Calvario", in quanto sull'antistante sagrato è rappresentato il calvario di Cristo. Ha una semplice facciata con fregio ad arco e sulla sommità ai lati vi sono due angeli poggiati a due pilastri; nella parte centrale dell'arco una croce. Il portale che richiama il fregio della facciata è sormontato da un puttino alato, in alto, al centro, un rosone circolare. L'interno della Chiesa è caratterizzato da affreschi, statue e un bassorilievo che sormonta l'altare maggiore e che raffigura la Visitazione della Madonna a Santa Elisabetta. Un tempo il Crocefisso ligneo, oggi nel braccio destro del transetto della chiesa matrice, ornava il cappellone che si apre sul lato destro dell'unica navata della chiesa.

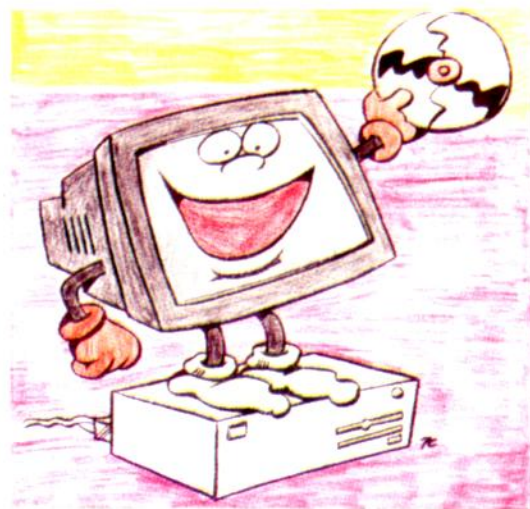
Il Calvario è la riproduzione in marmo bianco del gruppo della Crocifissione di Donatello (il cui originale si trova nella Basilica del Santo a Padova), che si staglia sullo sfondo del muro affrescato dal pittore Leonardo Perrone con immagini che rappresentano "Il sacrificio di Isacco; Il sacrificio della Messa; Padre Pio porge la comunione ad una bambina".



2004
2014

10 DIPENDENZA DEL COMPUTER

Che cos'è la sindrome di HIKIKOMORI? A questa domanda tutti, o quasi, potremmo rispondere che è qualcosa che non ci riguarda da vicino, perché, dato il nome, si presume riguardi solo il Giappone. Purtroppo, però, è un grave problema che, secondo alcuni medici si sta diffondendo sempre di più in USA e Europa. Più che un problema, è una vera e propria dipendenza da internet, e quindi dal pc che riguarda ragazzini tra gli undici e i sedici anni. Questa sindrome crea disturbi gravissimi al cervello dei ragazzini i quali si chiudono, isolandosi totalmente dalla realtà, in un mondo virtuale. Oltretutto così facendo, perdono ogni contatto con i propri coetanei, non comunicano, non giocano, non vivono realmente le esperienze tipiche della loro età, ma entrano in un mondo non vero e, a volte, purtroppo, poco adatto a loro. Inoltre rischiano anche di cadere vittime di pedofili e gente deviata, che li può danneggiare per tutta la vita. Di fronte a tutto questo, io mi chiedo: "Dove sono i genitori?" Io so che i miei sono sempre vigili e attenti a tutto ciò che faccio, mi fanno mille domande, vogliono conoscere i miei amici e, soprattutto, mi tengono lontana dal computer. Questo non significa che



qualche volta io non lo usi, ma sempre in loro presenza e con tutti gli accorgimenti codici e password, che impediscono l'accesso a siti non adatti a me. A mio parere prima ancora delle istituzioni che hanno, certo, il dovere di vigilare e di preoccuparsi di questo grave fenomeno, dovrebbero essere i genitori a preoccuparsi dei loro figli, senza delegare ad altri il loro "mestiere".

Pervaza R.

MINOR TEMPO PER I VIDEOGIOCHI

Oggi il passatempo preferito dalla maggior parte dei ragazzi è costituito dai videogiochi, per cui passano molte ore chiusi in casa con gli occhi "incollati" allo schermo. E' questo un comportamento scorretto e nocivo, in quanto induce a perdere il contatto con il mondo esterno, a diventare pigri, addirittura ad ingrassare, perché, mangiando troppo non si fa il necessario movimento. Inoltre si diventa violenti e pieni di tic nervosi, ma soprattutto, passare molte ore davanti ai videogiochi, danneggia il cervello. Questi purtroppo sono dati provati da numerosi sondaggi, ai quali occorre prestare la dovuta attenzione. Allora io propongo ai miei coetanei di invertire la rotta, invitando tutti ad incontrarci all'aria aperta, per parlare, ridere e scherzare, magari guardandoci negli occhi, per cogliere quelle emozioni, che di certo il computer non ci sa dare.

Pervaza R.



Facebook: bacheche a rischio di diffamazione

I cosiddetti social network sono ormai molto diffusi. Facebook è diventato per molti una vetrina dove pubblicare, in totale libertà, le proprie informazioni o stati d'animo. A volte utilizziamo in modo esagerato la pagina di facebook, sulla quale non solo comunichiamo le nostre tristezze e frustrazioni, ma sempre più spesso capita di dare sfogo a malumori, malcontenti, rabbia, inserendo così, sulla propria pagina ingiurie, termini volgari contro qualcuno che riteniamo ci abbia maltrattato con conseguenze davvero spiacevoli. Sempre più spesso si legge di studenti che su facebook offendono pesantemente gli insegnanti, o di chi usa facebook per minacciare o spaventare. Tutto ciò viene considerato reato e si rischia di essere condannati per diffamazione. E allora io dico "occhio ragazzi" usiamo facebook correttamente. Varie sono state le sentenze che hanno condannato gli utenti, che hanno pubblicato sulla propria pagina facebook insulti e ingiurie indirizzandole alla persona presa di mira. È il caso di una ragazza licenziata dal parrucchiere, che ha utilizzato termini volgari per definire il proprietario del negozio raccomandando gli utenti di facebook di disertare quel negozio. La stessa cosa è successa a un lavoratore dipendente, che ha usato i social network, per dubitare della competenza e onestà dei superiori. Molti sono i provvedimenti disciplinari per gli studenti che vendono compiti già fatti o che insultano gli insegnanti. Facebook può essere utilizzato per minacciare e spaventare. Di conseguenza l'invio di messaggi discriminatori tramite social network è considerato un vero e proprio reato, meglio conosciuto come "stalking".

M. Conoci

Internet sì, internet no



Negli ultimi anni l'uso del computer è decisamente aumentato in tutto il mondo. Con il miglioramento della tecnologia internet è diventato il mezzo più utilizzato da tutti per qualsiasi cosa. Alcuni affermano che internet è utile per ottenere risposte chiare, veloci e molto semplici, adatte anche a ragazzi e a bambini. Con internet inoltre si ottengono informazioni di ogni tipo, anche su domande stupide, e si ampliano le conoscenze. Le visite a SITI-WEB catturano l'attenzione dei ragazzi, invitandoli ad approfondire determinati argomenti. Internet è usato anche per i SOCIAL-NETWORK attraverso i quali si chatta, si commenta esprimendo pensieri, opinioni idee... e ci si consulta con persone che non si conoscono.

Attraverso i SITI-WEB, inoltre, si possono vedere video, ascoltare musica, o vedere in anteprima il prossimo episodio della propria serie preferita. Con internet ci si può vedere con familiari, parenti, o amici lontani attraverso le video-chiamate (skype), e si possono prenotare viaggi, crociere e vacanze. L'uso del computer però comporta responsabilità, perché, se si clicca sul sito sbagliato, nel pc entrano virus, e tutte le informazioni raccolte si perdono.

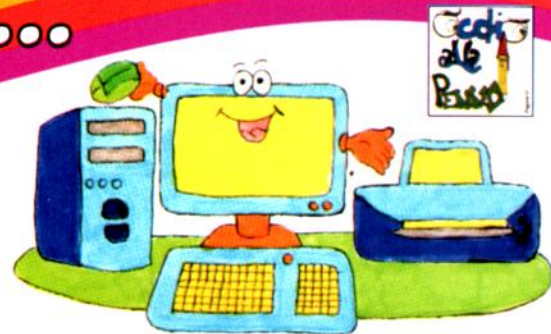
A differenza di come la pensa la maggior parte delle persone, con internet si rischia di ottenere informazioni non corrette e imprecise. In particolar modo i BAMBINI di tutto il mondo sono utenti di internet, e quindi si è molto preoccupati, perché non dialogano con la famiglia, con i compagni, non praticano né sport, né riflettono.

L'uso eccessivo di internet distrae i ragazzi dalla lettura e dallo studio. Per colpa di internet si assume un carattere uniforme, e solo pochi mantengono la propria personalità. Secondo me, i bambini non dovrebbero usare abusivamente internet, perché, pur essendo utile per ricerche, studi e approfondimenti, è dannoso, perché stare molte ore seduti fin da bambini si diventa obesi. Internet è stata una grande scoperta, che ha migliorato il mondo, ma, secondo me, ha molti aspetti negativi, che stanno danneggiando noi bambini, e quindi bisognerebbe diminuire le ore concesse al web.

Pierrri F.

I VIDEOGIOCHI

I Social Network: CROCE E DELIZIA...



È mia profonda convinzione che i videogiochi fanno male alla salute.

Ogni giorno sia giovani che meno giovani passano ore davanti allo schermo e attraverso i videogiochi entrano in una realtà completamente virtuale.

Giocare troppe ore al giorno provocherebbe danni irreparabili, tanto che alcuni studiosi hanno pensato di far scrivere sui videogiochi frasi come: "Giocare con i videogiochi uccide" o "I videogiochi danneggiano la salute" etichettature già presenti sui pacchetti di sigarette.

Una psicologa britannica, ha sottolineato in un dibattito sul tema il crescente uso-abuso da parte dei bambini da un scarso controllo esercitato dai genitori.



Questa superficialità da parte degli adulti porta i piccoli a giocare per ore a giochi molto spesso violenti e pieni di pornografia e perciò i bambini vivono situazioni non adatte a loro, anche se solo virtualmente.

Abusare dei videogiochi provoca certamente numerosi problemi soprattutto al livello psicologico, tra cui dipendenza e asocialità. I ragazzi rischiano di diventare dipendenti dal loro videogioco e tendono a costruirsi una realtà virtuale diversa dalla vita vera, riducendo così i rapporti con i propri coetanei.

I danni possono anche essere neurologici. Eppure c'è chi vede nei videogiochi delle potenzialità positive: lo sviluppo delle capacità senso-motorie; la possibilità di prendere in breve tempo decisioni per raggiungere un obiettivo; il controllo delle emozioni. In realtà, chi non ha la passione per i videogiochi è fortunato, poiché la maggior parte di essi trasmettono un senso di violenza, sono diseducativi e allontanano dalla realtà. Quindi concludo con il seguente interrogativo: "Che senso ha vivere per vincere in un gioco, senza interagire con persone "in carne e ossa" e senza provare emozioni vere, terrene e umane?"

Cappello M.



I tempi cambiano, e cambiano le abitudini, i costumi... Nella nostra quotidianità si sono affacciate nuove forme di comunicazione che hanno portato dei cambiamenti radicali nel nostro modo di pensare, o addirittura nel nostro modo di vivere: i social network. Sappiamo tutti ormai cosa rappresenti un social network o come fare per iscriversi ad uno di questi, ma con l'andare del tempo l'attenzione suscitata da questi fenomeni comunicativi non smette di calare.

Proprio come una reazione chimica scatenata in un esperimento, continuando ad osservarne gli effetti si ottengono sempre più informazioni sempre più precise, in grado di farci riflettere sui loro pro e contro.

Tra i primi possiamo annoverare la velocità della comunicazione, la possibilità di entrare in contatto con altra gente, al di là dei limiti dello spazio, magari con interessi in comune ai nostri. Per non parlare dell'interculturalità, portata ai suoi massimi livelli. Ma "non è tutto oro ciò che luccica", esistono infatti degli aspetti negativi che se trascurati possono essere assai pericolosi.

Uno tra questi è quello della tutela dei minori, infatti molti giovani si avvicinano ingenuamente a questo tipo di servizi ignorando completamente i rischi che possono correre, cadendo vittime di malintenzionati. Ulteriore rischio è quello della tutela della privacy. Nei social network infatti è possibile reperire facilmente informazioni personali come i dati anagrafici, le abitudini, le frequentazioni e molto altro.

Insomma questo nuovo strumento per la comunicazione è indubbiamente da considerare come una nuova risorsa, ma come ogni cosa bisogna saperlo usare per non incorrere in problemi che con un po' di attenzione sarebbe stato facile evitare.

Izzo A



LA TECNOLOGIA E I GIOVANI

Nell'ultimo decennio la tecnologia, ha invaso ogni campo della nostra vita, diventando in qualche modo quasi indispensabile per noi. Tutti i vecchi giochi e le vecchie abitudini di una volta, sono stati sostituiti dai cellulari, dalle televisioni, dai computer e dai videogiochi. Naturalmente, se usati correttamente e non in modo esagerato, i PC e i telefonini sono utili per tenersi aggiornati sulle cronache quotidiane e, inoltre, possono diventare un ottimo alleato nell'educazione, favorendo l'apprendimento di alcuni argomenti attraverso delle ricerche. Internet, se usato correttamente, è utilissimo nella nostra vita quotidiana. Oggi la baby sitter preferita dai più piccoli è la tv, seguita dai PC, da internet, da videogiochi, e da telefonini. La rete diventa un mondo esclusivo dei ragazzi che la usano per conoscersi e per comunicare tra di loro, i genitori spesso non controllano e non conoscono ciò che i loro figli guardano. Eppure tutti sanno che il web rappresenta un mare insidioso. Molte persone sostengono che tutta questa tecnologia ci sta allontanando da parenti e amici, isolandoci sempre di più. Forse è vero che staremmo meglio senza tutto questo, ma ormai non possiamo più farne a meno, e dovremo impegnarci a sfruttare con cautela e non in maniera eccessiva tutta questa tecnologia.

Esposito M.

Processo ad INTERNET

Chi avrebbe mai pensato che uno strumento nato per trasferire in modo rapido informazioni militari avrebbe cambiato, in modo ancor più rapido, il mondo intero? Quella di Internet, la rete delle reti, è l'invenzione che ha trasformato il modo di comunicare, ancor più che la televisione, la radio, forse anche più del telegrafo, la prima diavoleria che permise di far viaggiare le parole velocissimamente.

Eppure Internet è costantemente sotto processo, guardato con diffidenza da quanti ancora non accettano di buon grado le innovazioni. Si dice, allora, che Internet sfugge a ogni controllo. Un ragazzino potrebbe imbattersi in un sito diseducativo. Non pensiamo solo alla pedofilia, ma anche a pagine che incitano alla violenza, di qualsiasi forma; con conseguenze assolutamente imprevedibili e ingestibili dai genitori.

Inoltre, la dipendenza da Internet troppe volte diventa una mania, una fissazione, rischiando di portare il navigatore a confondere i due piani: quello della vita reale e quello della vita virtuale. E spesso si finisce con il preferire la finzione alla realtà, trasferendosi in un mondo ideale ma astratto. E' eccessivamente dispersivo nella sua vastità. Nessun controllo delle informazioni viene fatto alla base, una falsa notizia può propagarsi all'infinito da un continente all'altro senza che nessuno ne verifichi

la fondatezza.

Ma l'elenco dei vantaggi e delle conquiste è altrettanto pesante. Internet ha abbattuto i confini, e non solo quelli geografici. Tutte le informazioni, anche quelle più remote, sono diventate accessibili. Internet è uno strumento molto potente che permette di trovare strumenti per il lavoro, per il gioco, per hobby, ti permette di conoscere persone tramite chat.

A mio avviso, l'importante è non lasciarsi prendere troppo la mano, ma utilizzare Internet con cautela e buon senso, affidandosi ai consigli dei genitori!

Palmieri G.





Ecco, mi presento: io sono la Terra

La lacrima or ora mi scende e nel mare si annega, sporca e lurida la sua forma. Devastata sono io, non sento più le mie vene scorrere, sono triste ed infelice. Vorrei vestire più al naturale, semplice e colorata, col profumo di fiori, di menta e liquirizia, di nocciole e di castagne, di felicità e di tenerezza e non di morte, come odoro ora. La mia anima si disperde e... nel mare si annega

D.SERRATI

“Radiografia della terra”

Ambiente pulito, ambiente pulito, ma qui il regolamento non è servito. Molti hanno disubbidito, troppo inquinamento: questo è il lamento.

Ambiente pulito, ambiente pulito, ognuno di noi spreca e dopo il mondo impreca.

La gente muore per gli interessi senza cuore.

Bimbi mai nati, o malformati, perché l'aria, l'acqua, la terra sono inquinati.

A scuola si fa il riciclaggio e per l'ambiente è un vantaggio.

Tutti dobbiamo metterci d'impegno, perché l'ambiente ha bisogno di sostegno.

G. Zingarello

Vorrei un mondo...

Vorrei un mondo non inquinato per vivere in un posto amato e ben curato

Vorrei un mondo normale dove poter giocare,

pieno di fiori profumati e campi coltivati.

Come sarebbe bello avere prati colorati invece che inquinati.

Così, mentre gioco coi colori, scopro nuovi valori:

il rispetto dell'ambiente, della Terra e della gente.

I. Bracciale

Noi...e l'ambiente

Di tasse sentiamo parlare, e altro non possiamo ascoltare. Ma noi della I.C. vogliamo indagare immediatamente, sui problemi che riguardano l'ambiente. Noi di argomenti seri vogliamo parlare in questo momento e farci sentire da tutti tramite il vento: se la natura vogliamo rispettare, a qualcuno la testa dobbiamo sistemare. Soprattutto noi ragazzi ci dobbiamo dar da fare, se il nostro mondo vogliamo salvare. Adesso arriviamo al dunque: Un appello vogliamo lanciare: "La natura è un bene prezioso, non si deve rovinare"

A. Palma



La Luna

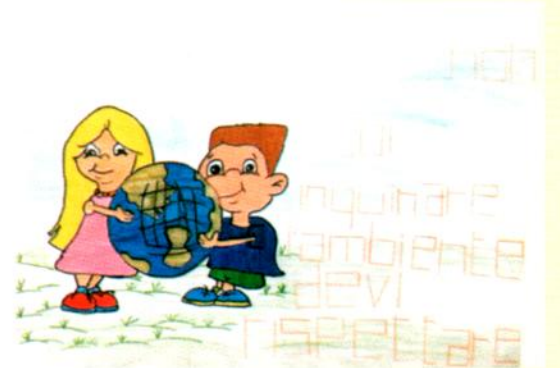
Bussa la Luna alla finestra del cielo. E' arrivata! Ecco che nel cielo ancor celeste appare una sfera bianca e pallida. Arriva la sera scura e stellata, la Luna si rassicura e mostra al mondo il suo splendore. La Luna, di notte, si adagia sulle nuvole e, ormai stanca, si addormenta al dolce canto di una mamma al suo bambino. Quando arriva l'alba, la Luna è ormai scomparsa, e il Sole si alza pian piano dal cielo rossiccio e rosato. Ma la Luna non cadrà mai in oblio: ogni giorno tornerà a farci compagnia

F. Cordella

Il mio sogno

Questa mattina, aprendo gli occhi, ho visto, dalla finestra della mia cameretta, un favoloso arcobaleno. Che strano _ ho pensato _ non ha piovuto, e pure è lì, con i suoi splendidi colori, come una pennellata nel cielo. E' proprio strana questa mattina! Sono appena sveglia e ancora tanto assonnata, ho sentito il cinguettare degli uccelli: è una dolce melodia, nonostante non sia primavera! Scendo le scale, il mio olfatto è pervaso da un forte odore di arance mature, anche se non è tempo di agrumi! Ora ho capito non sono sveglia. Il mio sguardo è stato ingannato: niente arcobaleno; il mio udito è stato distratto, niente melodie di passerotti. Anche l'acquilina che avevo in bocca, d'un tratto, è sparita. E' stato solo un sogno! Ecco perché mi sembrava tutto così strano! Vorrei non svegliarmi e continuare a sognare, ma devo andare a scuola e mi aspetta un cielo nero. L'aria che respiro è piena di smog. L'odioso frastuono di clacson e l'odore acre delle ciminiere mi impediscono di respirare! Questo splendido sogno, per diventare realtà, dovrebbero farlo tutti i potenti della Terra. Per il momento l'ho capito soltanto io, ma continuerò ancora a sognare!

N. Patichio



Più rispetto per l'ambiente

Oggi nella mente C'è una parola che mi ritorna fortemente: Questa parola è AMBIENTE. Ci sono persone buone Che vogliono fare cose migliori, Per questo Mondo che è maltrattato E da tutti deve essere salvato. Tutti insieme lo puliremo E più bello lo renderemo. Chi non rispetta l'ambiente È un delinquente; e se un delinquente non va in galera, è un pericolo per l'ATMOSFERA!!

S. Angeletta



Vite Spezzate

-Della mia famiglia sono l'unico sopravvissuto, da quando tutto ciò è accaduto. Un uomo con crudeltà ha sterminato una razza una distruzione stupida, inutile e pazza. Nei campi di concentramento ci hanno portato e tante vite hanno spezzato; e con le vite le nostre ali, i nostri sogni e i nostri ideali. D'avanti agli occhi rivedo la mia infanzia, la mia famiglia, la mia adolescenza spezzata nel fiore della sua esistenza. Ma quando tutto finirà, c'è qualcuno che ricorderà?-. Per questo siamo qui, piccolo uomo, per ricordare il tuo sacrificio, e per far tesoro della tua storia, affinché resti nella memoria.

3D

Il bello del Natale

Armonia e colori fanno gioia nei nostri cuori. I pandori e i panettoni danno festa ai golosoni. Abbiamo già visto nelle vetrine fili d'argento, nastri e stelline. Regali e regalini, rendono felici i bambini. Babbo Natale sta arrivando e un carro d'amore sta portando.

C. Pierri e E. Orlando



IL GIORNO DELLA MEMORIA

In questo giorno di lutto nel mondo la gente pensa ancora a quell'anno, mille e più son le persone cadute dietro quel muro le speranze cedute, senza saper che la morte si avvicina tutti i bambini giocavano in cantina. Dopo un secondo tutto cambia e luci lampeggianti si liberan dalla gabbia, son le anime dei bambini che ora son angeli piccini, guardano il mondo al fianco del Divino pensano al tempo in cui eran un bambino.

D. Pagano

PERCHÈ

Erano in tanti gli Ebrei, erano in tanti ad essere trasportati; viaggiavano affollati, tanto affollati, erano neonati, bambini, anziani, malati. Dicevano loro di portarli a lavorare, invece andavano solo a morire. Il gas, il fumo, le lacrime, il sangue, ovunque e sempre orrore e sgomento. Vittime innocenti, gridavano disperati, ma morirono tutti, o quasi tutti. Perché? Perché disprezzare chi è di origine diversa? No, non è giusto, non si può odiare.. chi non ti rassomiglia!

Pulli L.

E' arrivato Gesù

E' arrivato il Natale e nel presepe Gesù compare. E' venuto il Salvatore che rallegra ogni cuore. Per le strade e nelle case si sente una dolce frase: "E' Natale, è Natale, che ogni giorno per voi sia speciale".

E' arrivato Natale E' arrivato il Natale, una festa davvero speciale. E' la festa del cuore Che manda via ogni dolore. Sotto l'albero ci sono i regali, i doni materiali Ma intorno ad ogni persona C'è la magia che il Natale dona.

F. Cordella

Per strada

I cartelli stradali, tu lo sai, rispettar sempre dovrai! Se non lo farai, tanti danni rimedierai! Quante persone muoiono in strad Ne perisce tanta di gente sbadata! Attraversa sulle strisce pedonali, se non vuoi finire negli ospedali! A tutti i divieti stai attento, se no una multa ti farà scontento! Sii prudente, allaccia le cinture, salvano la vita, sono più sicure! In strada, sappiamo comportarci, solo così riusciremo a tutelarci!"

MACI M.

LA LISTA DEI DIRITTI

I bambini devono essere amati e da tutti quanti rispettati. Devono avere tutti una mamma, che li culli cantando la ninna nanna. Devono avere tutti un papà, che dia loro tanta serenità. Devono avere tutti una casa sicura, accogliente, gioiosa. E devono crescere giocando felici, e in una scuola imparare e conoscere amici. La lista dei diritti sarebbe infinita, ma li riassume tutti il diritto alla VITA

Giorgia Rizzo



La Pace

La pace non si rispetta in tutto il mondo Ma è comunque un diritto profondo Riguarda i bambini di tutto il cosmo Lontani ma vicini Diversi ma uguali In tutte le terre e in tutti i mari E' questa la pace E' come un rapace Che sbrana il male E lo tiene lontano dal mondo reale

L. Pulli



REDAZIONE

Responsabile: Dirigente Scolastico
Dott. Cosimo Rollo
Docenti Coordinatori: **L. Fano - R. Reale**

Alunni Redattori e Coordinatori:
Tarantini A. - Cappello M. - Cocciolo C.
Ricciardi F. - Poci R. - Palermo I.
Palmieri G. - Esposito M. - Izzo A.

Stampa:



Nuova Publigrific srl

Via D. Ricardo snc
Zona Industriale
TREPUIZZI (Le)
Tel. 0832 760066



TREPUIZZI (Le) Strada Prov. Squinzano-Torre Rinalda Km 1,5
Tel./Fax 0832 784046 - e-mail: seriosrl@libero.it

FARMACIA BALTINI

Dr.ssa RITA BALTINI

CENTRO PRENOTAZIONI (CUP) - OSSIGENOTERAPIA

DIETETICA - CONTROLLO PRESSIONE GRATUITA

ECG - HOLTER PRESSORIO E CARDIACO

DERMOCOSMESI - OMEOPATIA

FITOTERAPIA - VETERINARIA

SQUINZANO (LE)

Via S.Francesco D'assisi, 27 - Tel/Fax 0832 785265



PASTICCERIA - CAFFETTERIA - GELATERIA

Il Capriccio

Via Campi, 143 - Tel. 339.1882841 - SQUINZANO

il triangolo

MODULISTICA
CARTOTECNICA
XEROGRAFIA
FOTOCOPIE
TIMBRI
TARGHE
FAX

73018 SQUINZANO (LE) - Via Brindisi, 183 - Tel. e Fax 0832.781100
Part. IVA 02132150752



dal 1965 arreda le vostre case

Marco Zingarello

VIA BRINDISI, 21 - SQUINZANO (LE) - TEL. 0832-785492 CELL. 328-5624139
www.mobilificiosquinzanese.it - info@mobilificiosquinzanese.it

CONAD
CITY

Per prenotazione

Tel. 0832 785354

Via Brindisi
SQUINZANO (Le)

e-mail: perlangeli1234@gmail.com